

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT05SFPR008
Titolo in inglese	RP Lombardia ESF+ 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Lombardia FSE+ 2021-2027
Versione	1.1
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	C(2022)5302
Data della decisione della Commissione	17-lug-2022
Regioni NUTS oggetto del programma	ITC4 - Lombardia ITC41 - Varese ITC42 - Como ITC43 - Lecco ITC44 - Sondrio ITC46 - Bergamo ITC47 - Brescia ITC48 - Pavia ITC49 - Lodi ITC4A - Cremona ITC4B - Mantova ITC4C - Milano ITC4D - Monza e della Brianza
Fondo/i interessato/i	FSE+
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	8
Tabella 1	17
2. Priorità	23
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	23
2.1.1. Priorità: 1. Occupazione	23
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	23
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	23
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	23
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	25
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	25
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	26
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	26
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	26
2.1.1.1.2. Indicatori	26
Tabella 2: indicatori di output	26
Tabella 3: indicatori di risultato	27
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	27
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	27
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	27
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	28
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	28
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	28
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)	29
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	29
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	29
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	30
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	30
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	30
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	30
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	31
2.1.1.1.2. Indicatori	31
Tabella 2: indicatori di output	31
Tabella 3: indicatori di risultato	31
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	31
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	32

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	32
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	32
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	32
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	33
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)	34
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	34
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	34
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	35
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	36
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	36
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	36
2.1.1.1.2. Indicatori.....	37
Tabella 2: indicatori di output	37
Tabella 3: indicatori di risultato.....	37
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	37
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	37
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	37
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	38
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	38
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	38
2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione	39
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+).....	39
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	39
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	39
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	42
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	43
2.1.1.1.2. Indicatori.....	43
Tabella 2: indicatori di output	43
Tabella 3: indicatori di risultato.....	43
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	44
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	44
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	44

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	44
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	44
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	45
2.1.1. Priorità: 3. Inclusione Sociale.....	46
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+).....	46
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	46
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	46
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	47
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	47
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	48
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	48
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	48
2.1.1.1.2. Indicatori.....	48
Tabella 2: indicatori di output	48
Tabella 3: indicatori di risultato.....	49
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	49
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	49
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	49
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	50
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	50
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	50
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)	51
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	51
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	51
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	55
2.1.1.1.2. Indicatori.....	55
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato.....	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	57

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)	58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	59
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	59
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	60
2.1.1.1.2. Indicatori.....	60
Tabella 2: indicatori di output	60
Tabella 3: indicatori di risultato.....	60
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	61
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	61
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	61
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	62
2.1.1. Priorità: 4. Occupazione Giovanile (Occupazione giovanile).....	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)	63
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	63
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	63
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	64
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	64
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	64
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	65
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	65
2.1.1.1.2. Indicatori.....	65
Tabella 2: indicatori di output	65
Tabella 3: indicatori di risultato.....	65
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	66
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	66
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	66
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	66
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	66
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	67

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	68
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica.....	68
2.2.1.1. Interventi dai fondi	68
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	68
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	69
2.2.1.2. Indicatori.....	69
Tabella 2: Indicatori di output	69
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	69
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	69
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	70
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	70
3. Piano di finanziamento	71
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	71
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	71
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	71
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	72
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno).....	72
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	72
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	72
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	72
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	73
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	73
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1).....	73
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	73
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	73
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	73
3.4. Ritrasferimento (1)	74
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	74
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	74
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	75
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	75
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	76
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	76
4. Condizioni abilitanti	77
5. Autorità di programma	107
Tabella 13: autorità di programma	107
La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	107
6. Partenariato.....	108
7. Comunicazione e visibilità	110
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi.....	112
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi.....	112
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi.....	113
A. Sintesi degli elementi principali	113

B. Dettagli per tipo di operazione.....	114
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	114
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	114
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.....	114
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.....	114
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	114
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	114
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	116
A. Sintesi degli elementi principali	116
B. Dettagli per tipo di operazione.....	117
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario.....	118
DOCUMENTI	119

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Il sistema socioeconomico lombardo sta affrontando una fase di **profondo e repentino cambiamento** determinato dall'emergenza sanitaria del 2020, che ha colpito in modo significativo ed intenso il territorio **con impatti di natura sociosanitaria, sull'attività, sulla produttività, sull'occupazione, sulla capacità di spesa delle persone e sulle opportunità per le famiglie**, evidenziando **nuovi bisogni di assistenza e di supporto** per l'autonomia e l'inclusione sociale ed esigenze di conciliazione che richiedono di trovare risposte in nuovi modelli di erogazione.

Il nuovo contesto è, quindi, caratterizzato da un radicale cambiamento e da profonda incertezza per il futuro, nella consapevolezza che l'emergenza sanitaria rappresenta una condizione con cui convivere nel medio-lungo periodo. Regione Lombardia, nell'ambito del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) 2020-2023, in linea con i Goal dell'Agenda 2030, ha già **riorientato la propria strategia pluriennale** individuando 5 temi chiave per garantire la ripresa e lo sviluppo regionale: **“il rilancio del sistema economico e produttivo”** per la ripresa delle attività economiche, l'attrazione degli investimenti e il reshoring di attività ad alto valore aggiunto; **“bellezza, natura e cultura lombarde”** per la ripresa dei flussi turistici e reinventare la fruibilità dei luoghi della cultura; **“la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro”** per investire sul capitale umano e recuperare competitività e produttività; **“la persona, prima di tutto”** per contrastare povertà e rispondere ai bisogni delle persone in condizione di fragilità e con disabilità; **“un territorio connesso, uno sviluppo sostenibile”** per definire strategie integrate multisettoriali e creare un territorio connesso e resiliente.

Questi temi chiave, cui si aggiunge quello della semplificazione, confermano le priorità strategiche che Regione Lombardia ha individuato per la programmazione 2021-2027 nel **“Documento di Indirizzo Strategico per la politica di coesione 2021-2027” (DIS)**. Il DIS perciò costituisce ancora un valido punto di riferimento per l'identificazione delle priorità del Programma FSE+.

Regione Lombardia ha deciso di **accompagnare la ripresa e la crescita della competitività del territorio, mettendo al centro la riduzione delle disuguaglianze tra cittadini, l'aumento delle loro capacità e promuovendo la transizione verso un nuovo modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e innovativo**, focalizzando la programmazione 2021-2027 su tre obiettivi trasversali.

Il primo obiettivo è rappresentato dalla **promozione dell'uguaglianza e equità per i cittadini lombardi**, aumentandone le potenzialità e le capacità di perseguire i propri obiettivi, secondo i propri valori, garantendo pari opportunità alle future generazioni e riducendo le condizioni di marginalità e a rischio povertà.

Il secondo obiettivo è la **transizione verso un modello sviluppo e crescita sostenibile**, dove l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali e territoriali, economiche, sociali non ne comprometta la riproducibilità nel tempo a favore delle future generazioni, in linea con il contesto delineato dal Green Deal UE.

Il terzo obiettivo è il **consolidamento della competitività e attrattività del sistema lombardo**, la sua capacità di attrarre investimenti e risorse, esportando idee, processi e prodotti ad alti valore aggiunto e performance, mettendo al centro la ricerca e l'innovazione.

Per raggiungere tali obiettivi Regione riconosce quali **strumenti** indispensabili la **digitalizzazione** e le proprie **comunità locali**, identificando nelle reti e nell'intelligenza collettiva la chiave per lo sviluppo.

In ultimo, quali **luoghi fisici di sperimentazione e concentrazione delle azioni di sviluppo**, Regione lavorerà sui suoi tre obiettivi trasversali in **aree urbane periferiche e aree interne** dove più sono carenti le opportunità di sviluppo sociale, economico e umano date le particolari condizioni locali sfavorevoli.

Nell'ambito di questi tre obiettivi Regione Lombardia ha stabilito di orientare le risorse FSE+ sui temi chiave del DEFR "**la forza dell'istruzione, della formazione, della ricerca e del lavoro**" e "**la persona, prima di tutto**" e, in modo trasversale, sugli altri temi, mirando ad affrontare tre sfide fondamentali.

La prima sfida è rappresentata dal **rilancio dell'occupazione**, intervenendo prioritariamente sulle persone più impattate dalla crisi, attraverso servizi di orientamento, riqualificazione ed accompagnamento al lavoro, ma anche sull'adattamento delle competenze dei lavoratori e sull'innovazione dei modelli organizzativi che si rende necessaria per adottare nuove modalità operative compatibili con le esigenze di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro delle persone.

La seconda riguarda **l'accesso ai servizi di istruzione e formazione** funzionali, da un lato, a ridurre il rischio di dispersione scolastica e formativa e, dall'altro, a sostenere percorsi in linea con i fabbisogni di competenze delle imprese, puntando su fattori competitivi per il sistema lombardo.

La terza, infine, concerne il **contrasto alle disuguaglianze** e situazioni di marginalità e vulnerabilità sociale di individui e famiglie accentuate dalla crisi, dando priorità all'accesso a servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura e sociosanitari, nonché tramite la prevenzione ed il contrasto all'esclusione sociale e al rischio di povertà anche allo scopo di rispondere alle esigenze di gruppi emarginati comprese le persone provenienti da un contesto migratorio, passando attraverso la ricostruzione del capitale sociale eroso dall'emergenza per costruire un welfare di comunità. In tale ambito sarà dedicata specifica attenzione alle persone provenienti da contesti interessati da vicende belliche (profughi).

Tali sfide si integrano con la Strategia di Specializzazione Intelligente (S3) regionale, che mira non solo a supportare la trasformazione industriale verso la transizione digitale e lo sviluppo sostenibile ma anche a promuovere investimenti su capitale umano, competenze e innovazione dei modelli economici e sociali.

1.1. Analisi delle sfide e dei fallimenti di mercato

Il **rilancio dell'occupazione** assume una particolare importanza in quanto la Lombardia, pur rappresentando una realtà dinamica e competitiva nello scenario nazionale e comunitario, è stata profondamente **colpita dagli effetti dell'emergenza sanitaria del 2020**. A seguito di una pesante recessione (-9,4% nel 2020), per il 2021 le stime prevedono un importante rimbalzo (+6,4%), superiore alla media nazionale (+6%), tuttavia i livelli pre-COVID verranno riconquistati soltanto nel 2022[1]. Inoltre, si è verificata una fase di contrazione demografica dopo un quinquennio di stagnazione (dal 2014 al 2019 circa 10 milioni di residenti), riconducibile al calo della natalità e dei movimenti migratori a cui si è aggiunto l'aumento della mortalità a seguito della pandemia.

Il recupero del PIL ha avuto **ricadute positive sul mercato del lavoro lombardo**: nel secondo trimestre del 2021 si è registrato un **progressivo incremento degli avviamenti** in tutti i settori[2] ed il **saldo tra contratti attivati e cessazioni è tornato positivo** (+70 mila), in miglioramento rispetto al valore dello stesso periodo del 2020 (-19 mila) e del 2019 (+39 mila). Il contributo principale proviene dai **contratti a**

termine (+48 mila), mentre le **posizioni a tempo indeterminato** mostrano una dinamica negativa (-19 mila)[3].

I **settori del terziario**, invertendo la tendenza del 2020, risultano complessivamente **in ripresa** nel 2021: si osserva un forte **rimbalzo del fatturato** (+29,8% per i **servizi** e +24,8% per il **commercio al dettaglio**), con risvolti occupazionali positivi (+1,8% di occupazione)[4]. In particolare, i **servizi alle imprese** e del **commercio all'ingrosso** rivelano una buona crescita: i primi, relativamente poco colpiti dall'emergenza sanitaria, sono tornati ai valori pre-COVID, mentre i secondi li hanno superati[5]. Anche i settori del **comparto artigianale** evidenziano una variazione molto positiva rispetto al 2020, con incrementi spesso a doppia cifra[6]. Al contrario, per le attività di **alloggio e ristorazione** la ripresa rimane incerta e i livelli di attività ancora ridotti.

Nonostante la complessiva ripresa in atto, le misure di contenimento della pandemia hanno acuito le difficoltà di conciliazione tra impegni di lavoro e familiari, rischiando di allargare ulteriormente il **gap di genere** ancora elevato (74,0% vs 59,8% nel 4° trimestre del 2020)[7].

L'impatto della sospensione delle attività economiche è stato mitigato dal ricorso allo **smart working**, aumentato significativamente (14% di smart workers abituali nel 2020 rispetto a circa l'1% del 2019[8]). Nel corso del 2021, anche grazie all'avanzamento della campagna vaccinale, si registra una preferenza per modalità di lavoro ibride fra lavoro in sede e a distanza[9]. In ogni caso, la necessità di attivare modalità di lavoro da remoto e di accedere ai servizi online, ha accentuato il **digital divide tra le fasce della popolazione attiva**, sia in termini di accesso alla rete sia di competenze digitali.

Nel 2020 in Lombardia il calo dell'occupazione (-77.387 unità rispetto al 2019)[10] è stato parzialmente contenuto dalla sospensione delle procedure di licenziamento per giustificato motivo oggettivo e dal potenziamento degli **strumenti di integrazione salariale**, a cui si continua a fare significativo ricorso anche nel 2021: a fine agosto il monte ore di cassa integrazione autorizzato da INPS era pari a 328 milioni di ore, per oltre 118 mila domande di CIG decretate[11].

A seguito dell'allentamento delle restrizioni alla mobilità e del miglioramento delle prospettive occupazionali, a settembre 2021 si registra una **crescita gli occupati** (+273 mila unità rispetto allo stesso mese del 2020), a cui si associa la **diminuzione degli inattivi** (-280 mila unità) e la **diminuzione delle persone in cerca di occupazione** (-230 mila unità)[12]. Il **tasso di disoccupazione** scende quindi al 9,2% (-0,9% rispetto allo stesso periodo del 2020), tuttavia quello relativo alla **fascia giovanile** rimane invariato e pari 29,8%[13].

Le buone performance registrate dal mercato del lavoro lombardo fino al 2020 sono sostenute da un sistema di **politiche attive** che si caratterizza per una presenza capillare di operatori pubblici e privati, la centralità della persona e la libertà di scelta, la personalizzazione dei servizi e la complementarietà con le politiche nazionali. Tuttavia, nella ricerca di lavoro continua a prevalere l'uso di canali informali: solo il 18,1% dei disoccupati si rivolge al Centro pubblico per l'impiego[14]. Alla luce del nuovo contesto, il **modello di governance delle politiche attive** dovrà essere ulteriormente potenziato e modulato per accompagnare la ripresa e garantire un mercato del lavoro più forte e resiliente.

L'**accesso ai servizi di istruzione e formazione** rappresenta un altro elemento rilevante ai fini della ripresa. La Lombardia si caratterizza per uno sviluppato sistema di **istruzione tecnica**, con un ruolo importante svolto dagli ITS. La Regione promuove inoltre numerosi interventi a sostegno della formazione professionale, dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro nel quadro del sistema duale.

Nell'anno accademico 2020/2021, gli iscritti ad un **percorso di studi universitario** sono circa 306.000, con circa 67 mila laureati all'anno[15]. Inoltre, nella Regione si concentra il 17% degli studenti che frequenta facoltà **STEM** in Italia[16]. Il crollo delle iscrizioni alle Università a causa dell'emergenza sanitaria e della crisi economica sembra essere stato scongiurato, essendoci stato un aumento degli immatricolati del 4,4% a livello nazionale rispetto al precedente anno accademico[17]. Tuttavia, nel medio-lungo termine, la percentuale di popolazione con istruzione terziaria, già oggi inferiore a quella dei principali competitor europei (27,8% vs 41%)[18], rischia ulteriormente di ridursi.

Le misure di contenimento del virus hanno, inoltre, evidenziato l'importanza della capillarità e dell'efficienza della **digitalizzazione delle scuole**. La Lombardia appartiene alle cosiddette regioni "star"[19], registrando performance superiori rispetto al resto d'Italia. Sono, tuttavia, presenti differenze all'interno del territorio regionale e un ritardo rispetto alla media europea che accentuano le disuguaglianze già esistenti.

La diversa partecipazione alla didattica dovuta alle restrizioni può avere delle conseguenze sulla permanenza degli studenti più vulnerabili all'interno del sistema educativo, invertendo il trend di riduzione dell'**abbandono precoce** degli studi osservato nell'ultimo decennio (-6,1 punti rispetto al 2010, attestandosi all' 11,9% nel 2020, circa l'1,2% in meno rispetto al dato nazionale, ma superiore rispetto alla media UE del 9,9%)[20].

Infine, in Lombardia, così come in Italia, si registra un deficit elevato rispetto a quanto richiesto dalle imprese in termini di **preparazione dei lavoratori** nel campo dell'ingegneria e della tecnologia[21] e nelle discipline matematiche, informatiche e delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC)[22]. Inoltre, la Lombardia registra una performance media in termini di partecipazione degli adulti alla formazione, con una percentuale di lavoratori coinvolti pari al 7,9%, superiore alla media italiana (7,2%), ma inferiore a quella europea (9,2%) [23].

Il **contrasto alle disuguaglianze** socio-economiche rappresenta il terzo aspetto, anche considerato che alla pesante recessione provocata dalla diffusione del Coronavirus è conseguito un maggior **rischio di povertà ed esclusione sociale**[24]. Nei primi otto mesi del 2021, l'incidenza dei "nuovi poveri" in Italia risulta del 37% (rispetto al 31% del 2019), con un incremento in particolare tra i giovani[25], mentre oltre 230 mila cittadini lombardi sono stati costretti a chiedere aiuto per il cibo[26]. Inoltre, si è verificato un aumento dell'incidenza della povertà assoluta nelle famiglie (il 7,7% del totale, dal 6,4% del 2019, +335 mila)[27] ed è previsto un incremento dei nuclei familiari in condizione di grave deprivazione materiale[28] (7,4% nel 2019[29]).

Le famiglie lombarde, inoltre, presentano **carichi di cura di rilievo**, che ricadono principalmente sulle donne, con conseguenze negative sulla partecipazione al mercato del lavoro. Oltre 400 mila persone al di sopra dei 6 anni con limitazioni funzionali, di cui circa 40 mila studenti, vivono in famiglia. Il tasso di occupazione dei disabili è del 21%[30]. Risultano attivati servizi per l'infanzia nel 77,4% dei comuni: un dato nettamente al di sopra della media italiana (58%), ma ancora limitato rispetto alla domanda; inoltre, la quota di compartecipazione delle famiglie alle spese di funzionamento dei servizi risulta in aumento, accentuato per effetto delle misure di contenimento del virus[31]. Rispetto alla popolazione anziana, la pandemia ha provocato anche in Lombardia una riduzione della speranza di vita alla nascita (78,9 anni per gli uomini e 83,9 anni per le donne, contro gli 81,5 e 86 anni rilevati nel 2019)[32] e gli anni vissuti con limitazioni severe o moderate nelle attività quotidiane sono rilevanti. Inoltre, anche a causa dell'invecchiamento della popolazione, cresce l'incidenza delle malattie croniche.

Per far fronte all'assistenza alle famiglie si rileva una presenza del **Terzo Settore** particolarmente significativa: un abitante ogni dieci svolge attività di volontariato, gli Enti del Terzo settore che operano in

Lombardia sono circa 57 mila e rappresentano il 16%[33] del livello nazionale.

Nel 2018 al **Registro generale regionale del volontariato** erano iscritti 8.806 enti, attivi in diversi ambiti, anche se più del 60% delle attività si svolge negli ambiti sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale[34]. Tra gli strumenti di supporto all'azione regionale grande rilevanza ha il lavoro svolto dal **Tavolo di consultazione permanente del terzo settore**, operativo dal 2008.

1.2. Priorità attuative, complementarità e sinergie

A partire da quanto evidenziato nel paragrafo precedente, in particolare con riferimento ai fallimenti di mercato emersi sintetizzati anche nella successiva Tabella 1, Regione intende concentrarsi su azioni che rispondono a **tre sfide**, agendo in modo strutturale sul prossimo settennio per il rafforzamento del sistema regionale. L'attuazione di tale strategia attraverso il contributo integrato di FSE+ e FESR si pone in coerenza con il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, le raccomandazioni espresse dalla CE nell'Allegato D alla "Relazione per paese relativa all'Italia 2019" e quelle del Consiglio UE sul PNR 2020 dell'Italia.

La prima sfida è rappresentata dal rilancio dell'occupazione, con specifico riferimento ai target più impattati dalle conseguenze socio-economiche della pandemia, inclusi i giovani e le donne, per ottenere nel breve o medio periodo il ripristino di un quadro occupazionale complessivamente favorevole.

In quest'ottica, sono prioritari gli **investimenti volti a sostenere le imprese e i lavoratori nell'adattamento ai cambiamenti**, attraverso investimenti in formazione continua per la riqualificazione e il miglioramento delle competenze dei lavoratori rispetto ai **nuovi obiettivi di innovazione e ricerca delle aziende**. Cruciale sarà l'investimento su modelli di apprendimento esperienziale e alto contenuto tecnologico e innovativo, anche attraverso corsi terziari non accademici. In raccordo con il FESR, una grande attenzione verrà riservata a misure finalizzate alla diffusione di strumenti e di competenze per sostenere la transizione verde e digitale, in linea con le raccomandazioni del Consiglio UE e la Strategia nazionale di Sviluppo Sostenibile.

Regione intende inoltre contribuire all'accelerazione della **trasformazione dei modelli di business**, tenuto conto anche delle esigenze emerse a seguito della pandemia, tramite interventi di infrastrutturazione digitale in sinergia con il FESR, per modernizzare e rendere più flessibile il mercato del lavoro negli spazi, nei tempi e nelle modalità del lavoro.

Al contempo, la priorità del rilancio dell'occupazione riguarda **l'accompagnamento della popolazione colpita dalla crisi**, come nel caso dei disoccupati, dei lavoratori sospesi o a rischio di esclusione e delle persone che presentano maggiori difficoltà di accesso o di permanenza continuativa nel mercato del lavoro. La priorità è rappresentata dall'offerta di un ventaglio di misure integrate per favorire opportunità di lavoro di qualità ed una formazione permanente durante tutto l'arco della vita lavorativa.

Particolare attenzione dovrà essere rivolta ai **giovani** e, nello specifico, ai NEET, e alla **componente popolazione femminile** della popolazione, investendo, in coerenza con la comunicazione della CE relativa alla strategia per la parità di genere 2020-2025, anche negli interventi per favorire l'equilibrio tra vita professionale e privata per le donne e per gli uomini, anche attraverso forme di lavoro flessibili.

La **seconda sfida** riguarda **l'accesso ai servizi di istruzione e formazione** per ridurre il rischio di dispersione scolastica e povertà educativa e potenziare le competenze delle persone, accompagnandole nella transizione verso il mercato del lavoro.

Nell'ambito di questo obiettivo **particolare attenzione sarà riposta sui giovani** sostenendo il

consolidamento di una filiera formativa professionalizzante completa costituita da percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP e IFTS) e dell'istruzione terziaria, anche non accademica (ITS), in sinergia con le previsioni del PNRR, garantendo un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico.

In questa direzione, al sostegno all'università dovrà affiancarsi lo sviluppo della formazione post diploma nelle sue specializzazioni strategiche e di eccellenza per il sistema lombardo.

Attraverso il FSE+ Regione può inoltre contribuire a rafforzare il sistema delle politiche attive per i giovani e il sistema duale, anche mediante la promozione dell'apprendistato, dell'alternanza scuola lavoro, di tirocini di qualità e della transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione. Sempre per contrastare i fallimenti formativi, Regione intende integrare le iniziative di cui sopra con misure di inclusione sociale finalizzate a contrastare la povertà educativa e azioni di formazione e riqualificazione del personale scolastico e di valutazione dei sistemi e degli esiti degli apprendimenti, promuovendo approcci innovativi alla didattica, anche a distanza.

La **terza sfida** è rappresentata dalla **riduzione delle disuguaglianze** attraverso il rafforzamento delle politiche di sostegno alle famiglie, in particolare con componenti fragili (persone con disabilità, minori e adolescenti in condizione di difficoltà, anziani non autosufficienti o con limitazioni dell'autonomia, migranti e soggetti emarginati), garantendo alle persone l'accompagnamento nello studio, nell'accesso al mercato del lavoro e, più in generale, ai servizi di welfare diretti ad accrescerne le condizioni di benessere e le opportunità di inclusione sociale.

In questo contesto sarà supportato **il lavoro di cura e assistenza svolto dalla famiglia e dai caregiver formali**, da un lato garantendo servizi che favoriscano l'equilibrio tra vita professionale e familiare, dall'altro lato incrementando il livello di qualificazione degli operatori del settore e la messa in rete dei servizi del territorio. Particolare attenzione sarà rivolta ad interventi di miglioramento dei **servizi a supporto delle responsabilità genitoriali e di cura**.

Finalità ultima degli interventi è quella di contribuire alla riduzione della popolazione in condizioni di povertà ed a rischio di esclusione attraverso **l'implementazione dei modelli di presa in carico multidimensionale ed erogazione dei servizi di prossimità sperimentati nella programmazione 2014-2020**.

In tal senso, sarà indispensabile rafforzare il **modello di governance territoriale integrato**, tenendo conto delle altre politiche regionali e valorizzando i contenuti della cartella sociale informatizzata. Al contempo, nel quadro dell'obiettivo strategico 4 e concorrendo alla realizzazione dell'obiettivo strategico 5, il FSE+ contribuisce alle strategie di sviluppo territoriale e locale attraverso i suoi obiettivi specifici. In particolare, saranno promosse sinergie con altri fondi e la territorializzazione delle politiche, in chiave strategica, si concretizzerà nell'implementazione di Strategie Territoriali **per lo sviluppo urbano e delle aree interne**, che vedono nel FESR, attraverso gli investimenti in infrastrutture sociali, il principale supporto e nel FSE+ lo strumento di complementarità e integrazione.

In questo contesto, sono strategici anche gli investimenti funzionali alla **ricostruzione delle reti di comunità e al rafforzamento delle attività imprenditoriali con effetti di utilità sociale**, mediante il sostegno ad imprese e organizzazioni che contribuiscono alla promozione dell'innovazione sociale, attraverso misure dedicate, volte anche a promuovere la costituzione di partenariati, reti o forme di collaborazione e dialogo.

È necessario che tali interventi siano programmati in raccordo con il FESR, che può sostenere

investimenti finalizzati alla creazione di spazi condivisi di lavoro e progetti integrati di rigenerazione a fini sociali o culturali di spazi abbandonati o sottoutilizzati.

Al contempo, Regione intende rafforzare ulteriormente l'attuale **sistema dei servizi abitativi**, attraverso l'attivazione di azioni integrate che combinino i servizi sociali finanziati dal FSE+ con interventi di dotazione e adeguamento infrastrutturale e tecnologico finanziati dal FESR.

Inoltre, il Programma contribuirà agli obiettivi principali per il 2030 in materia di occupazione, competenze, protezione e inclusione sociale ed opererà in sinergia e complementarità con altri strumenti tra cui il Programma FAMI per le iniziative rivolte ai migranti, il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) in ambiti direttamente connessi alle priorità del Programma, come la Missione 4 (Istruzione e ricerca), la Missione 5 (Inclusione e coesione), ed in particolare il Programma GOL – Garanzia Occupabilità Lavoratori, e la Missione 6 (Salute), e i Programmi Nazionali (PN) che avranno impatto diretto sul territorio, come il PN Inclusione e lotta alla povertà, il PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze. Il Programma contribuirà anche a specifici Goal dell'Agenda 2030, attinenti agli ambiti dell'inclusione, dell'uguaglianza di genere, della formazione e del lavoro, e alle esigenze di sviluppo delle zone rurali regionali promuovendo il coordinamento con gli interventi del FEASR.

Nell'ambito delle priorità individuate, Regione continuerà ad integrare la prospettiva di genere in tutte le fasi di attuazione degli interventi e il principio dello sviluppo sostenibile (Agenda ONU 2030) nei criteri di selezione delle operazioni.

Infine, le tipologie di azioni proposte sono state giudicate **compatibili con il principio DNSH**, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

1.3. Capacità amministrativa, semplificazione e lezioni apprese

L'adozione e diffusione del modello dotale nella programmazione FSE 2007-2013 e 2014-2020 ha comportato la necessità di gestire numeri di progetti più elevati, portando alla sperimentazione di procedure e strumenti nuovi e più semplificati che hanno consentito di massimizzare l'efficacia e l'efficienza della spesa contribuendo a ridurre gli oneri amministrativi. In parallelo si è però verificata un'eccessiva frammentazione delle operazioni, che ha almeno in parte controbilanciato gli effetti positivi delle semplificazioni.

Sulla base di questa esperienza, il modello di gestione e controllo della programmazione 2021-2027 si basa su una **revisione dei processi attuativi**, al fine di semplificare, omogeneizzare e automatizzare le procedure di istruttoria e di controllo per snellire il carico amministrativo, uniformando il più possibile le previsioni e ricorrendo all'uso delle nuove tecnologie per l'accesso alle banche dati esterne e la verifica dei dati e delle informazioni necessarie alla concessione e all'erogazione dei contributi, compresa la registrazione certificata della formazione erogata ai destinatari tramite lo strumento del registro elettronico, in linea con gli obiettivi del Programma strategico per la semplificazione e trasformazione digitale di Regione Lombardia.

Inoltre, Regione intende proseguire anche nella programmazione 2021-2027 il percorso di **semplificazione dei costi** intrapreso nell'ambito del FSE dalla programmazione 2007-2013.

In generale, nonostante il cambiamento del contesto di riferimento, Regione Lombardia intende far tesoro delle **buone pratiche della programmazione FSE 2014-2020**, contraddistintasi per una performance positiva in termini di spesa e obiettivi conseguiti.

Tra queste si colloca **Dote Unica Lavoro, iniziativa integrata e di impatto su cui si sono concentrate le risorse** dedicate alle politiche attive. Nata sul finire del ciclo 2007-2013 e confermata anche per il successivo periodo, si configura come una misura universalistica finalizzata a garantire un percorso di orientamento, formazione e inserimento lavorativo. La personalizzazione del servizio e l'orientamento al risultato sono le caratteristiche che ne hanno decretato il successo. L'innovatività del modello è stata riconosciuta a livello nazionale ed europeo: Dote Unica Lavoro è stata selezionata come finalista nell'ambito di Regiostars Awards 2017 ed ha ispirato la definizione a livello nazionale di Garanzia Giovani e dell'AdR. Nel ciclo 2021-2027 l'iniziativa sarà oggetto di una evoluzione per rispondere alle nuove esigenze e tenere conto delle lezioni apprese.

Al contempo, Regione Lombardia vuole confermare **l'attenzione verso le politiche di inclusione sociale** promuovendo la messa in rete di servizi di qualità e interventi innovativi a sostegno della genitorialità. Nell'ambito di queste iniziative sarà valorizzata l'esperienza attivata nella programmazione 2014-2020 (Nidi Gratis), che ha permesso la crescita dei servizi per la prima infanzia, riscontrando un'ampia soddisfazione da parte delle famiglie e contribuendo alla conciliazione vita-lavoro[35].

Infine, per consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027, l'Autorità di Gestione (AdG) potrà avviare operazioni a valere sul Programma anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza (CdS) dei criteri di selezione delle operazioni, nel rispetto delle previsioni del Reg. (UE) 2021/1060, art. 63 (disposizioni comuni circa l'ammissibilità delle spese). Nelle more dell'approvazione potranno essere ritenuti validi i criteri adottati nella programmazione 2014-2020. Ai fini dell'inserimento delle relative spese nei conti, l'AdG dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal CdS, formalizzata in una nota interna per l'ammissione a finanziamento nel programma. In linea con l'art. 63(6) non sono selezionate per ricevere sostegno dai fondi le operazioni materialmente completate o pienamente attuate prima che sia stata presentata la domanda di finanziamento a titolo del programma. L'AdG garantisce, inoltre, i propri adempimenti in materia di pubblicità e comunicazione, fermo restando da parte dei beneficiari il rispetto della normativa pertinente richiamata negli avvisi e nei bandi.

1.4. Sinergia con le Strategie macroregionali

Nel periodo di programmazione 2021-2027 Regione Lombardia intende confermare l'adesione alla **Strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP)**.

La strategia di attuazione del Programma FSE+ si realizzerà in sinergia con i contenuti dell'azione 3, finalizzata al miglioramento del contesto socio-economico nei settori strategici, con particolare riferimento ai giovani, al mercato del lavoro e al sistema di istruzione e formazione, ma sarà funzionale in modo trasversale a tutte le aree tematiche di policy. Infatti, le azioni per il rafforzamento delle competenze delle persone potranno essere indirizzate a sostenere l'innovazione, a promuovere l'accesso ai servizi digitali della PA ed a ripensare i modelli di business e consumo in un'ottica di sostenibilità.

[1] Assolombarda (2021). *Booklet Economia. La Lombardia nel confronto italiano ed europeo*

[2] *Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024*

[3] Unioncamere (2021). *Il mercato del lavoro in Lombardia - 2° trimestre 2021*

[4] *Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024*

[5] Unioncamere (2021), *Report trimestrale – Servizi, II trimestre 2021*

[6] *Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024*

[7] Unioncamere (2020). *Il mercato del lavoro in Lombardia - 4° trimestre 2020*

[8] *PoliS-Lombardia (2021)*.

- [9] Politecnico di Milano (2021). *Smart Working in Italia: dati, numeri e trend post-pandemia.*
- [10] Assolombarda (2020). *Booklet economia. La Lombardia nel confronto nazionale ed europeo.*
- [11] Nota di aggiornamento al DEFR di Regione Lombardia 2022-2024.
- [12] ISTAT (2021). *Occupati e disoccupati – Settembre 2021.*
- [13] ISTAT (2021). *Occupati e disoccupati – Settembre 2021*
- [14] ISTAT (2021). *Il mercato del lavoro - II trimestre 2021*
- [15] MIUR (2021): *Portale dei dati dell'istruzione superiore – anno di riferimento 2020/2021*
- [16] Assolombarda (2020). *Osservatorio Talents Venture e STEAMiamoci sul Gender Gap nelle facoltà STEM*
- [17] Osservatorio Talents Venture (2021). *Come sono cambiate le scelte degli immatricolati nell'anno della pandemia?*
- [18] European Committee of the Regions (2020). *European Regional Social Scoreboard.*
- [19] AGCOM (2019). *EDUCARE DIGITALE - Lo stato di sviluppo della scuola digitale*
- [20] EUROSTAT (2021): *Early leavers from education and training by sex and labour status (dati del 18/10/21)*
- [21] Commissione Europea (2020). *Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI) 2020 - Italia*
- [22] Banca d'Italia (2021). *L'economia della Lombardia*
- [23] European Committee of the Regions (2020). *European Regional Social Scoreboard*
- [24] Caritas (2021). *Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia.*
- [25] Caritas (2021). *Rapporto 2021 su povertà ed esclusione sociale in Italia – Ottobre 2021.*
- [26] Banco Alimentare (2020). *Bilancio sociale 2020.*
- [27] Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024
- [28] Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019
- [29] ISTAT (2020). *Condizioni di vita, reddito e carico fiscale delle famiglie. Anno 2019*
- [30] Allegato 1 alla Nota di aggiornamento DEFR di Regione Lombardia 2019
- [31] ISTAT (2021). *Nidi e servizi integrativi per la prima infanzia – anno educativo 2019-2020*
- [32] ISTAT (2021). *Speranza di vita alla nascita (dati del 12/05/2021)*
- [33] ISTAT (2020). *Struttura e profili del settore non profit*
- [34] Dati DGR n. 1513 del 08/04/2019 (*Piano operativo 2019 Accordo di programma per il sostegno allo svolgimento di attività di interesse generale da parte di organizzazioni di volontariato e associazioni di promozione sociale*)
- [35] Polis Lombardia. *Missione valutativa n. 20/2019 “Nidi Gratis in Lombardia: attuazione e risultati”, febbraio 2020.*

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;	Le conseguenze socio-economiche della pandemia hanno determinato un profondo cambiamento del quadro occupazionale della Lombardia. Dopo il rilevante calo degli occupati verificatosi nel 2020, si intravedono nel mercato del lavoro lombardo i primi segnali di una ripresa trainata dai contratti a termine, stagionali, in somministrazione e intermittenti, che presenta prospettive differenti nei diversi settori. Di conseguenza, la scelta dell'obiettivo specifico è strategica per rilanciare l'occupazione sul territorio, agendo in modo particolare sui lavoratori più impattati dal lockdown economico e sui meccanismi del mercato del lavoro e offrendo politiche attive in grado di riqualificare le persone e superare il mismatch tra domanda e offerta di lavoro, anche con percorsi lunghi di riconversione professionale, sia in ambito terziario, sia finalizzati per il conseguimento di titoli QRSP. Particolare attenzione sarà riservata alla componente giovanile della popolazione attiva, ma più in generale alle categorie più svantaggiate, mediante azioni mirate che coinvolgeranno in modo integrato gli operatori pubblici e privati. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo delle aree interne attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro,	La partecipazione delle donne al mercato del lavoro, pur essendo cresciuta nel tempo, subisce gli

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
	<p>parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abbordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti</p>	<p>impatti di un gap di genere ancora elevato, che rischia di allargarsi ulteriormente per effetto delle misure di contenimento della pandemia. La scelta di questa priorità si rende necessaria per rilanciare l'occupazione femminile, non solo sostenendone l'accesso al mercato del lavoro attraverso le politiche attive, ma soprattutto con il potenziamento degli interventi di conciliazione per le donne e per gli uomini tra il lavoro e la vita familiare. In particolare, si intende promuovere forme di lavoro flessibili e di welfare aziendale per impattare positivamente sul benessere lavorativo e sulla gestione dei carichi di cura familiari e della vita privata. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso interventi a supporto di lavoratrici e lavoratori funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute</p>	<p>A seguito della pandemia e in una congiuntura caratterizzata dall'obsolescenza di intere famiglie professionali, dalla crisi sistemica di interi comparti economici, risulta prioritaria l'attivazione di politiche funzionali a garantire a tutti i lavoratori e, in particolare, a quelli costretti a lunghi periodi di cassa integrazione, l'adattamento al cambiamento e la riconversione, nonché ad accompagnare le imprese nel rilancio della competitività e assicurare i livelli di occupazione, nonché un ambiente di lavoro sicuro e sano. La scelta di questa priorità si rende necessaria in particolar modo per sostenere gli investimenti nella formazione continua mirati alla riduzione dello skill mismatch, e al mantenimento dell'occupazione. La riconversione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>professionale deve riorientare i lavoratori e i disoccupati verso nuove professioni emergenti e nuove competenze richieste dal mercato del lavoro anche in logica prospettica, legate alla rivoluzione verde e digitale, ovvero alle aree economiche strategiche, come ad esempio lo spettacolo, la cultura, la tutela del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, ovvero verso professioni artigiane colpite dal cambio generazionale per le quali manca l'offerta. La formazione continua sarà attuata secondo un approccio di misura "di sistema", ossia condivisa con il partenariato economico-sociale per identificare le priorità e le competenze necessarie e garantire l'integrazione con altre fonti di finanziamento.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità</p>	<p>La performance regionale in tema di abbandono prematuro dell'istruzione, pur in miglioramento rispetto al 2018, è ancora inferiore alla media UE. Inoltre, lo squilibrio tra domanda e offerta di competenze è aggravato proprio dall'elevata disoccupazione giovanile a livello nazionale. Inoltre, il tasso ancora eccessivamente elevato di disoccupazione per le coorti più giovani, il fenomeno della sotto occupazione rispetto al titolo di studio, in un contesto di difficile reperimento di competenze e professionalità in area STEM nel settore delle imprese, o di servizi di cura e assistenza, rendono urgente il consolidamento di un sistema regionale di orientamento. Pertanto, risulta prioritario investire in azioni di sostegno all'istruzione, puntando da un lato sull'accrescimento delle competenze tecniche e digitali, e dall'altro, anche in coordinamento con il PNRR, sul rilancio del sistema duale che</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>accompagna le persone nella transizione dalla scuola al mondo del lavoro, come principale strumento di lotta alla dispersione, già a partire dalle coorti in uscita dai percorsi secondari di primo grado. Inoltre, attraverso questa priorità si intende agire in modo mirato sul rischio di dispersione scolastica, mediante servizi integrati e individualizzati, ma anche tramite il rafforzamento del sistema delle borse di studio, sia per i percorsi accademici, per studenti meritevoli e privi di mezzi, sia per percorsi terziari non accademici. Un sistema regionale di orientamento alla scelta scolastica permette di contrastare l'esclusione sociale e i fenomeni di dispersione e di contribuire ad indirizzare gli studenti verso professioni e competenze richieste dal mercato del lavoro. Le attività di orientamento riguardano ragazzi in uscita di percorsi di scuola superiore di primo grado, ma anche i ragazzi in difficoltà nei percorsi di scuola superiore di secondo grado e, nella scelta dei percorsi terziari, accademici e non accademici, i ragazzi con titolo di studio secondario. Il presente obiettivo, infine, contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane.</p>
<p>4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali</p>	<p>ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati</p>	<p>Il mercato del lavoro si caratterizza per la presenza di soggetti svantaggiati con difficoltà di accesso al mercato del lavoro derivanti dal proprio stato di salute (es. disabilità) o dal relativo background personale e la crisi rischia di accrescere il numero di persone che vivono in condizioni di marginalità. Per questo motivo, il Programma FSE+ deve</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		sostenere l'inclusione sociale e lavorativa delle persone più vulnerabili o con fragilità, attraverso delle misure mirate che privilegino una presa in carico multidimensionale e il coinvolgimento dei servizi territoriali. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne attraverso l'attivazione di strumenti di integrazione socio-lavorativa e misure di sostegno alle imprese sociali e attività socio-culturali.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità	La crisi epidemiologica, oltre ad incidere radicalmente sul quadro di contesto socioeconomico e quindi anche sui livelli di povertà delle famiglie lombarde, ha evidenziato l'importanza dell'accesso a servizi gratuiti e di qualità funzionali a tutelare il benessere psico-fisico delle persone, che anche nei prossimi anni dovrà essere garantito per assicurare a tutti il diritto alla salute e alla sicurezza sociale. La scelta di questo obiettivo specifico è, quindi, strategica innanzitutto per garantire la sicurezza sociale di tutta la popolazione attraverso il miglioramento dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche attraverso il ricorso alle tecnologie digitali. Allo stesso tempo, tale priorità è necessaria a sostenere le azioni rivolte a specifici target di soggetti svantaggiati, che hanno la necessità di accedere a servizi abitativi, di cura e di assistenza di qualità, per ridurre la vulnerabilità e la conseguente esclusione dalla società, dal mercato del lavoro e dal sistema di istruzione e formazione. Il presente obiettivo inoltre contribuirà alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, in particolare

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		tramite un'azione specifica di sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	Al peggioramento del quadro socio-economico consegue un maggiore rischio di povertà nella popolazione lombarda, che già negli anni precedenti aveva evidenziato un aumento. La scelta dell'obiettivo specifico permette di rafforzare un modello di governance territoriale integrato che miri ad incrementare le opportunità di accesso a misure di prevenzione e contrasto alla povertà e a ridurre la percentuale della popolazione in condizioni di esclusione, con particolare attenzione alle famiglie con minori e al disagio abitativo.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	YE. Occupazione giovanile	In linea con le raccomandazioni del Consiglio UE, la scelta della priorità dedicata è strategica per rilanciare l'occupazione giovanile sul territorio, a fronte di un tasso di disoccupazione che negli ultimi anni è rimasto invariato. Pertanto, risulta prioritario agire sia attraverso azioni per incentivare l'inserimento nel mercato del lavoro sia attraverso misure per mantenere l'occupazione e promuovere la costruzione delle carriere. L'obiettivo contribuirà inoltre alla realizzazione delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano attraverso interventi volti a creare nuove opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Occupazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a.1. Sostegno alla riqualificazione e all'accompagnamento al lavoro delle persone

Gli interventi a sostegno della riqualificazione e del reinserimento lavorativo sono finalizzati ad accompagnare le persone e, in particolare, quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito dell'emergenza sanitaria nel processo di ricollocazione professionale.

Tale azione potrà realizzarsi attraverso interventi rivolti ad una platea multitarget oppure focalizzarsi su tipologie di destinatari specifici, tenendo conto delle diverse situazioni di difficoltà e di bisogno delle persone. In ogni caso, essa sarà attuata in modo personalizzato e rispondente alle specifiche esigenze della persona, per favorire il raggiungimento dei risultati attesi.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento e accompagnamento al lavoro, finalizzate in particolare a valutare le opportunità di riconversione verso nuovi settori o funzioni e a facilitare l'incontro tra domanda e offerta sul mercato del lavoro;
- l'attuazione di percorsi formativi finalizzati alla riqualificazione delle persone volti a promuoverne l'occupabilità nel mercato del lavoro, basati su principi di qualità, personalizzazione e focalizzazione sulle competenze ritenute strategiche per la ripresa dell'economia regionale (es. competenze digitali e tecnologiche, soft skills, competenze afferenti ai settori dell'economia verde con particolare riferimento all'economia circolare e altre attività ecosostenibili) per contribuire a ridurre il fenomeno dello skill mismatch ed il suo impatto sui livelli occupazionali, anche in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- azioni mirate per l'identificazione dei soggetti inattivi e la realizzazione di misure volte al relativo orientamento e accompagnamento nel mercato del

lavoro;

- il sostegno all'occupazione e all'autoimprenditorialità femminile con azioni mirate (orientamento e formazione, mentoring, anche in ambito STEM, supporto nell'elaborazione di business plan, accompagnamento all'avvio ed allo sviluppo delle nuove imprese), in raccordo con le misure di cui all'obiettivo specifico c;
- la promozione di percorsi per il lavoro autonomo e l'autoimpiego, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- l'attuazione di percorsi di politica attiva associati a misure di sostegno al reddito per i lavoratori colpiti dalla crisi che hanno perso il lavoro o rischiano di perdere il posto di lavoro, inclusi gli indipendenti;
- la promozione di servizi complementari alle politiche attive finalizzati a garantire la partecipazione dei destinatari ai percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione realizzati anche a valere su altre fonti di finanziamento.

Azione a.2. Incentivi per l'occupazione

Gli interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo sono orientati ad integrare gli strumenti di politica attiva del lavoro con quelli di sostegno agli investimenti e alla competitività delle imprese.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- incentivi per l'attrazione di capitale umano con competenze strategiche e che rappresentano un fattore di competitività per le imprese e per i relativi processi di innovazione, in raccordo con le priorità e le azioni del Programma FESR;
- incentivi per l'assunzione di soggetti disoccupati o svantaggiati, da associare ad azioni di accompagnamento e formazione specialistica, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure simili operative a livello nazionale;
- creazione di reti e rafforzamento del dialogo sociale per la promozione di una maggiore occupabilità e occupazione;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo delle aree interne funzionali alla promozione dell'occupazione.

Azione a.3. Sostegno allo sviluppo delle imprese sociali

Il sostegno allo sviluppo delle imprese sociali è finalizzato a promuovere le attività di imprenditoria sociale e culturale che forniscono opportunità di occupazione specificamente indirizzate a persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo, favorendone l'inclusione attiva nel mercato del lavoro, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati a individuare nuove opportunità di espansione per l'imprenditoria sociale e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale

per la selezione degli interventi finanziabili, anche attraverso strumenti finanziari che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione;

- investimenti volti a incentivare lo sviluppo e la diffusione delle attività di imprenditoria sociale che agevolino anche l'integrazione lavorativa di persone svantaggiate, in particolare nel settore culturale, attraverso la concessione di contributi per l'acquisto di servizi consulenziali per l'avvio di impresa o l'accompagnamento alla crescita ed alla trasformazione dell'attività, anche tramite la realizzazione di attività formative;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale, quali l'attivazione di contributi e agevolazioni per sostenere iniziative e progetti imprenditoriali.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione), Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze), investimenti specifici per il potenziamento dei Centri per l'Impiego e per la creazione di imprese femminili.

I tipi di azioni del presente obiettivo specifico sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'Autorità di Gestione (AdG) sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari di questo obiettivo specifico sono le persone disoccupate, soprattutto quelle espulse dal mercato del lavoro a seguito della crisi derivante dall'emergenza sanitaria, o comunque a rischio di espulsione, inoccupate, inattive e le imprese anche sociali, oltre ai giovani e alle donne, che rappresentano una priorità di intervento nell'ambito della programmazione FSE+.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO02	Disoccupati, compresi i disoccupati di lungo periodo	persone	20.876,00	104.379,00

1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO19	Numero di micro, piccole e medie imprese sostenute	entità		33,00	133,00
---	--------	------	----------------	--------	--	--------	--	-------	--------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	62.766,00	2020-2029	69.996,00	Sistema informativo regionale e comunicazioni obbligatorie	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	134. Misure volte a migliorare l'accesso al mercato del lavoro	100.280.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	138. Sostegno all'economia sociale e alle imprese sociali	8.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	142. Misure volte a promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e a ridurre la segregazione di genere nel mercato del lavoro	11.000.000,00
1	ESO4.1	Totale			119.280.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	119.280.000,00
1	ESO4.1	Totale			119.280.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	118.540.000,00
1	ESO4.1	Totale			119.280.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	29.820.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	119.280.000,00
1	ESO4.1	Totale			149.580.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	11.000.000,00
1	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	108.280.000,00
1	ESO4.1	Totale			119.280.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione c.1. Sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale

Il sostegno alla diffusione di sistemi di welfare aziendale è finalizzato ad incentivare, da parte di imprese e lavoratori, l'adozione e l'utilizzo di misure e strumenti innovativi in grado di impattare positivamente sul benessere lavorativo, sulla conciliazione tra lavoro e vita privata e sulla gestione dei carichi di cura domestici e familiari. Tali azioni potranno prevedere anche il coinvolgimento di soggetti pubblici e del Terzo Settore.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di nuovi modelli di welfare aziendale per incentivare una gestione flessibile degli orari di lavoro e delle attività attraverso l'utilizzo degli istituti di flessibilità esistenti (es. banche del tempo, personalizzazione dei tempi di entrata e uscita, ricorso a forme di lavoro agile, servizi aziendali) ovvero la definizione di nuovi istituti, nell'ottica di garantire la produttività aziendale e al contempo l'equilibrio tra impegni professionali e personali dei lavoratori;
- l'implementazione di soluzioni sperimentali ovvero l'estensione dell'applicazione di misure e strumenti già sperimentati all'interno delle imprese, tramite progetti aziendali finalizzati a supportare i lavoratori nella definizione di piani di conciliazione vita-lavoro personalizzati e di rivedere i modelli organizzativi esistenti (es. nuove figure all'interno delle imprese come Work-Life Balancer, Welfare Manager e Diversity Manager);
- l'adozione di policy aziendali funzionali alla riduzione del gender gap;
- il consolidamento e la qualificazione della filiera dei servizi a supporto dello sviluppo del welfare territoriale di conciliazione (es: piani territoriali di conciliazione);
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere la conciliazione tra lavoro e famiglia, quali azioni a supporto dello sviluppo di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali).

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi destinatari dell'azione identificata nell'ambito di questo obiettivo specifico sono i lavoratori e le lavoratrici e le relative imprese che promuovono il welfare aziendale.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Nell'ambito di tale obiettivo specifico, il rispetto del principio dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verrà garantito come prerequisito essenziale per la programmazione e attuazione dell'azione sopradescritta. Per garantire un'effettiva parità di trattamento e per promuovere l'inclusione si prevede l'implementazione di interventi mirati a favorire la conciliazione e a prevenire l'abbandono dell'occupazione, in modo particolare da parte della popolazione femminile, incentivandone la partecipazione al mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti a supportare lavoratori e lavoratrici nella conciliazione lavoro e famiglia, promuovendo la fruizione di servizi socio-educativi per la prima infanzia nei luoghi di lavoro (cd. nidi aziendali). Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	6.178,00	24.713,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	PSRI01	Partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	18.782,00	2020-2029	19.721,00	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento nell'equilibrio tra vita professionale e vita privata è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	143. Misure volte a promuovere l'equilibrio tra vita professionale e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti	16.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			16.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	16.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			16.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	14.420.000,00
1	ESO4.3	Totale			16.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	16.200.000,00
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	16.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			32.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.3	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	16.200.000,00
1	ESO4.3	Totale			16.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.4. Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure ambienti di lavoro sani e adeguati che tengano conto dei rischi per la salute (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione d.1. Sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro

In linea con la raccomandazione del Consiglio UE 2020 volta a rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze comprese quelle digitali, Il sostegno all'adattamento ai cambiamenti del mercato del lavoro è finalizzato a rispondere alle esigenze di reskilling e upskilling dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, derivanti dalle modifiche del contesto tecnologico, ambientale e socio-sanitario nel quale si trovano ad operare le imprese, per rispondere in maniera efficace alle sfide della transizione ecologica e digitale e di ricerca diffusa, innovazione e competitività sui mercati globali.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni previste nell'ambito della programmazione FESR per il rafforzamento della crescita e della competitività delle PMI, oltre che con le iniziative finanziate dai Fondi Paritetici Interprofessionali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione di servizi di supporto alle imprese per la definizione di piani per la gestione del cambiamento, funzionali all'adattamento delle competenze alle nuove esigenze di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento;
- investimenti nella formazione continua e nell'accompagnamento dei lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli imprenditori, per favorire la riqualificazione e diffusione di strumenti e competenze in linea rispetto ai nuovi fabbisogni di conoscenze e profili professionali emergenti nel quadro dell'innovazione dei processi produttivi e terziari, con specifico riferimento all'ambito digitale, alla sostenibilità ambientale ed ai nuovi modelli di business in particolare nei settori che presentano potenziale di crescita verde (es. mobilità urbana sostenibile, produzione di energie attraverso delle fonti rinnovabili, infrastrutture elettriche e efficienza energetica), attraverso modelli di trasmissione dei contenuti innovativi, basati sul coinvolgimento attivo dei partecipanti o incentrati su piattaforme digitali di facile accesso;
- l'attuazione di interventi formativi e informativi in materia di salute e sicurezza sul lavoro rivolti a datori di lavoro e lavoratori per:

- contrastare l'insorgere di nuove emergenze sanitarie, volti a promuovere lo sviluppo e l'adozione di nuovi sistemi di gestione dei rischi ed una corretta applicazione delle misure di prevenzione, anche attraverso la concessione di incentivi all'acquisto o noleggio di dispositivi di protezione individuale e altri prodotti necessari per la sanificazione degli ambienti;

- migliorare la prevenzione di incidenti e malattie sul luogo di lavoro anche in ottica di genere;

- anticipare e gestire il cambiamento nel mondo del lavoro investito dalle transizioni verde, digitale e demografica.

- la realizzazione di percorsi di aggiornamento delle competenze mirati a specifici cluster di destinatari per allineare i profili professionali alle esigenze del mercato del lavoro e dei cambiamenti aziendali con particolare riferimento alle professioni che si prevede potranno essere maggiormente coinvolte nello scenario di transizione energetica;
- investimenti per la competitività e il mantenimento dei livelli occupazionali delle imprese attraverso degli interventi coordinati, articolati in un insieme di servizi formativi e al lavoro, volti a promuovere la riqualificazione e l'eventuale ricollocazione di gruppi di lavoratori in contesti di trasformazioni o crisi aziendali, anche in raccordo con iniziative attuate nell'ambito dell'obiettivo specifico a) e in combinazione con eventuali strumenti di sostegno al reddito attivati a livello nazionale o regionale.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5 (Inclusione e coesione) Componente 1 (Politiche per il lavoro), che prevede al suo interno la riforma delle politiche del lavoro e formazione, inclusa l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata, e l'attuazione del Piano Nazionale Nuove Competenze. Grazie alle interazioni sinergiche tra i programmi nazionali, la programmazione FSE+ e FESR regionale e le iniziative finanziate da Fondi Paritetici Interprofessionali sarà dunque possibile affrontare le esigenze di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione sul territorio lombardo.

Tali interventi contribuiranno inoltre all'attuazione degli orientamenti in materia di investimenti finanziati dalla politica di coesione 2021-2027 per l'Italia, migliorando la capacità delle istituzioni e dei servizi formativi di anticipare i nuovi fabbisogni di competenze e rafforzando la cooperazione con le imprese del territorio, con l'obiettivo di garantire il miglioramento delle competenze e la riqualificazione professionale per tutti, tenendo conto delle competenze digitali e di altre specifiche esigenze settoriali.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

--

I principali gruppi destinatari relativi agli interventi identificati per questo obiettivo specifico sono i lavoratori dipendenti e indipendenti, compresi gli occupati sospesi, gli imprenditori, e le imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. In particolare, nell'ambito di questo obiettivo specifico, si implementeranno interventi volti anche all'aggiornamento delle competenze di specifici cluster di lavoratori al fine di garantire il mantenimento del posto di lavoro o incentivare il reinserimento lavorativo.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	EECO05	Lavoratori dipendenti, compresi i lavoratori autonomi	persone	12.150,00	36.500,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	PSRI02	Partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	32.376,00	2021-2029	33.994,00	Sistema informativo regionale e comunicazioni obbligatorie	Il valore relativo ai partecipanti che mantengono o migliorano la propria situazione lavorativa sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento è rilevato due volte nel corso della programmazione

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	146. Sostegno per l'adattamento al cambiamento da parte di lavoratori, imprese e imprenditori	29.200.000,00
1	ESO4.4	Totale			29.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	29.200.000,00
1	ESO4.4	Totale			29.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	28.460.000,00
1	ESO4.4	Totale			29.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	14.600.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	14.600.000,00
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	29.200.000,00
1	ESO4.4	Totale			58.400.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	ESO4.4	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	29.200.000,00
1	ESO4.4	Totale			29.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Istruzione e Formazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.6. Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione f.1. Sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale

Il sostegno al sistema di istruzione e formazione professionale è finalizzato a contrastare la dispersione scolastica e a consolidare e incrementare le opportunità formative di qualità per i giovani, in un raccordo sempre più sistematico con il sistema economico, anche in riferimento ai fabbisogni di competenze e di profili professionali richieste dalle realtà produttive e terziarie territoriali e alle attività di ricerca e innovazione dei mercati di riferimento.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione e il rilancio di percorsi di istruzione e formazione triennali e quadriennali, rispondenti ai nuovi fabbisogni di competenze del sistema economico regionale e basati sulla collaborazione con le imprese nello svolgimento dell'attività formativa e delle esperienze di alternanza scuola-lavoro, che consentano agli studenti di acquisire competenze spendibili sul mercato del lavoro e allineate alla domanda di specializzazione professionale proveniente dal territorio, con particolare riferimento ai settori con un elevato potenziale di occupazione e di crescita verde;
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico.

Azione f.2. Sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria

Il sostegno ai percorsi di istruzione terziaria intende offrire ai giovani in uscita dai percorsi di istruzione e formazione secondaria o terziaria un catalogo

rinnovato e ampio di opportunità formative altamente specialistiche, funzionale a consolidare le competenze tecniche in modo rispondente ai fabbisogni di ricerca e innovazione e ai profili professionali richiesti delle imprese, con la collaborazione con i principali attori del sistema socioeconomico.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione e il rilancio dei percorsi di istruzione terziaria non accademica, con il rafforzamento dell'istruzione e formazione tecnica superiore (ITS) e il consolidamento di un'offerta di formazione terziaria di specializzazione e professionalizzante, nei settori strategici per l'economia lombarda, nei settori strategici per l'economia lombarda, ivi compresi lo spettacolo, la cultura, la tutela e la conservazione del patrimonio artistico, l'ambiente e il territorio, e nei settori della transizione verde (es mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia);
- lo sviluppo di percorsi innovativi, basati sulla collaborazione tra mondo della formazione e delle imprese, sull'utilizzo delle nuove tecnologie più avanzate e sul rinnovamento delle infrastrutture scolastico-formative e delle attrezzature didattiche, anche in sinergia con il FESR, assicurandone l'accesso ai giovani appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali, inclusi soggetti con disabilità;
- lo sviluppo di percorsi didattici sperimentali e di orientamento, sia in presenza che tramite l'utilizzo di piattaforme digitali, che coinvolgano direttamente gli studenti e in generale destinatari giovani, sviluppati con l'obiettivo di accrescere competenze critiche per l'accesso al mercato del lavoro (digital, green, STEM, sviluppo sostenibile, soft skills), anche in un'ottica di genere e/o di parità di accesso per persone con disabilità;
- la collaborazione con le Università lombarde per la promozione di percorsi professionalizzanti, anche post-laurea o di dottorato in sinergia con il FESR, in particolare per il rafforzamento delle competenze del personale sociosanitario;
- il sostegno al diritto allo studio;
- formazione in materia di competenze digitali e accessibilità per insegnanti e personale scolastico;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne, funzionali a promuovere il consolidamento di competenze rispondenti alle esigenze territoriali, quali azioni per la creazione di centri di formazione professionale per lo sviluppo di percorsi post diploma, di specializzazione, riqualificazione ed aggiornamento, a garanzia di una regia dell'offerta formativa sul territorio.

Azione f.3. Sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica

Il sostegno ai percorsi di contrasto alla dispersione scolastica è funzionale a mettere a disposizione dei giovani a rischio di abbandono precoce del sistema scolastico e formativo o che hanno già abbandonato gli studi percorsi di orientamento, alternanza e rafforzamento delle competenze per favorire l'ottenimento di una qualifica idonea a ottenere migliori performance negli esiti occupazionali.

L'obiettivo è dunque di indirizzare e sostenere le scelte educative di tale target, anche in un'ottica di parità di genere, e generare prospettive e vocazioni adeguate, con un focus particolare sulle professionalità del mondo digitale e in generale in ambito STEM. Le azioni potranno essere svolte in collaborazione con le organizzazioni del Terzo settore, incluse anche le imprese sociali.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- il raccordo con le istituzioni scolastiche e formative per l'identificazione dei soggetti a rischio di dispersione per un'azione coordinata e personalizzata di intervento;
- misure integrate di assistenza personalizzata per l'analisi delle cause di esclusione e la definizione di un piano mirato di intervento e di monitoraggio dei risultati, caratterizzato da azioni di formazione, sensibilizzazione (anche nei confronti degli insegnanti e delle famiglie), orientamento scolastico o verso percorsi di alternanza o apprendistato, assistenza psicologica e azioni più ampie in raccordo con le misure di inclusione sociale e in collaborazione con le reti delle istituzioni scolastiche e formative e del terzo settore;
- azioni mirate di consulenza e counselling per le famiglie e gli studenti in difficoltà, promozione di attività e percorsi culturali, artistici, di crescita personale.

Azione f.4 Sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi educativi e formativi di qualità nelle aree urbane intende rivolgersi a docenti, studenti e, più in generale, ai cittadini, con particolare attenzione ai soggetti più fragili, con l'obiettivo di rafforzare il sistema educativo e della formazione nelle aree urbane, anche attraverso azioni innovative in grado di valorizzare il potenziale di tutti gli individui e favorirne l'integrazione sociale.

Gli interventi in questo ambito saranno realizzati in sinergia con le azioni di sviluppo urbano previste nell'ambito della programmazione FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- l'attuazione di sperimentazioni innovative sulla didattica, anche in sinergia con attività extracurricolari (es. culturali, sportive) per lo sviluppo del capitale umano nei quartieri delle città;
- la formazione per docenti e personale scolastico in molteplici ambiti, tra cui l'utilizzo delle tecnologie informatiche e la gestione di situazioni di fragilità, anche in un'ottica di contrasto alla dispersione scolastica.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con riferimento alle Missioni 4 e 5, e sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono gli studenti, i docenti e, più in generale, i giovani.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico, le azioni sopradescritte contribuiranno ad assicurare l'inclusione implementando interventi specifici rivolti a categorie di studenti svantaggiati, come gli studenti a rischio di abbandono precoce dei percorsi di istruzione e formazione professionale, appartenenti a famiglie vulnerabili o con bisogni educativi speciali. Nell'attuazione delle azioni sarà inoltre garantita l'accessibilità alle persone con disabilità, in particolare in relazione agli investimenti previsti nell'istruzione e nella digitalizzazione delle scuole, compresa l'istruzione online, al fine di consentire la piena parità di accesso a tali sistemi.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi volti ad ampliare l'offerta formativa, anche mediante sperimentazioni didattiche innovative, laboratori e percorsi educativi su varie tematiche (quali tecnologia, sport, biodiversità), a potenziare le competenze del corpo docente e a migliorare i percorsi di alternanza scuola-lavoro e di orientamento. Saranno inoltre implementati interventi volti a potenziare le strutture scolastiche e a metterle a disposizione come luoghi dove poter svolgere attività educative e formative aperte a tutta la cittadinanza e realizzare iniziative culturali, ludiche e sportive. Sarà offerto specifico sostegno ai percorsi di istruzione post-secondaria. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECO01	Numero complessivo dei partecipanti	persone	36.971,00	92.426,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	PSOI01	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di persone	0,00	236.906,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	PSOI02	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di Strategie	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	69.988,00	2020-2029	73.487,00	Sistema informativo regionale	
---	--------	------	----------------	--------	---	---------	-----------	-----------	-----------	-------------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	223.040.000,00
2	ESO4.6	Totale			223.040.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	223.040.000,00
2	ESO4.6	Totale			223.040.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	219.260.000,00
2	ESO4.6	Totale			223.040.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	74.346.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Sviluppare competenze e occupazione digitali	74.347.000,00
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	74.347.000,00
2	ESO4.6	Totale			223.040.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	ESO4.6	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	223.040.000,00
2	ESO4.6	Totale			223.040.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Inclusione Sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione h.1. Sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità o a rischio di marginalità

Il sostegno all'inclusione socio-lavorativa per le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità è finalizzato ad attuare interventi integrati e multidimensionali di presa in carico dei soggetti più fragili (es. persone con disabilità, migranti, persone con dipendenze patologiche, persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria), anche a seguito della crisi, con l'obiettivo di rafforzarne l'inclusione sociale anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo. Tale sostegno si concretizzerà attraverso forme di collaborazione pubblico-private in raccordo con i Comuni, le imprese e le cooperative sociali, il Terzo Settore e con gli altri soggetti che erogano servizi socio-assistenziali a livello territoriale e i servizi specialistici, per le situazioni complesse, anche valorizzando il recupero e la gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la creazione e lo sviluppo di percorsi integrati nell'ambito dei quali le persone in condizioni di vulnerabilità e a rischio di marginalità (anche determinate o aggravate dal contesto post-emergenza) possano beneficiare, anche attraverso servizi di "outreach" e prossimità per facilitare "l'aggancio"(in strada, in luogo "neutro" non istituzionalizzato, luoghi di aggregazione, contesti urbani periferici), di misure attive di orientamento, accompagnamento e supporto in grado di promuoverne un inserimento lavorativo e sociale mirato e personalizzato, tra cui percorsi personalizzati per studenti disabili volti a sviluppare e potenziare le capacità, conoscenze, competenze e abilità possedute, nonché a favorirne l'inserimento socio-lavorativo garantendo l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione professionale;
- la sistematizzazione delle politiche del lavoro rivolte specificamente alle persone con disabilità, individuando un sistema di protezione al momento del loro rientro all'attività lavorativa dopo l'emergenza sanitaria o all'ingresso nel mondo del lavoro e istituendo figure qualificate in grado di fornire a tali soggetti opportuno sostegno e tutoraggio;
- la previsione di incentivi per l'assunzione di persone che necessitano di supporto al reinserimento sociale e lavorativo;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere l'inclusione attiva, quali l'attivazione di percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa rivolti a soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica;

- interventi di valorizzazione, recupero e gestione di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, sul PN Giovani, donne e lavoro e il PN Scuola e competenze.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Nell'ambito di questo obiettivo specifico le azioni sopradescritte saranno attuate attraverso interventi trasversali a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità. I principali gruppi target sono le persone in condizioni di fragilità, vulnerabilità e a rischio di marginalità; nello specifico tale azione potrà essere mirata a destinatari specifici, come ad esempio le persone con disabilità, i migranti e le minoranze etniche, le persone con dipendenze patologiche e persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente alla promozione dell'inclusione sociale, anche tramite l'accompagnamento all'inserimento lavorativo, dei soggetti più emarginati e vulnerabili della società, come le persone con disabilità, i migranti, persone con dipendenze patologiche o persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno attivati percorsi formativi, borse lavoro, tirocini e percorsi di integrazione socio-lavorativa per soggetti fragili, svantaggiati o in condizioni di temporanea difficoltà economica. Saranno inoltre promossi la nascita e lo sviluppo di imprese sociali e di attività di produzione e animazione sociale e culturale attraverso il sostegno a iniziative e progetti imprenditoriali. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

L'Autorità di gestione si riserva l'opportunità di ricorrere a strumenti finanziari a favore dello sviluppo e della diffusione delle attività di imprenditoria sociale e culturale per il supporto al reinserimento sociale e lavorativo di soggetti vulnerabili che facilitino l'accesso al credito e la capitalizzazione.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECO12	Partecipanti con disabilità	persone	3.169,00	10.564,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	PSOI03	Persone in condizione di fragilità	Numero di persone	4.127,00	16.510,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	EECR03	Partecipanti che ottengono una qualifica alla fine della loro partecipazione all'intervento	persone	1.479,00	2020-2029	1.701,00	Sistema informativo regionale	
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	PSRI03	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione attiva e occupabilità, rispetto alla condizione personale di fragilità rilevata all'avvio dell'intervento	Numero di persone	16.510,00	2021-2029	12.382,00	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento dell'iniziale condizione di fragilità è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	26.800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	153. Percorsi di integrazione e reinserimento nel mondo del lavoro per i soggetti svantaggiati	21.360.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	154. Misure volte a migliorare l'accesso dei gruppi emarginati (come i rom) all'istruzione e all'occupazione e a promuoverne l'inclusione sociale	240.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	156. Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei cittadini di paesi terzi all'occupazione	2.400.000,00
3	ESO4.8	Totale			50.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	50.800.000,00
3	ESO4.8	Totale			50.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	49.020.000,00
3	ESO4.8	Totale			50.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	50.800.000,00
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	50.800.000,00
3	ESO4.8	Totale			101.600.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.8	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	50.800.000,00
3	ESO4.8	Totale			50.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione k.1. Sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi

Il sostegno allo sviluppo ed alla diffusione dei servizi abitativi è finalizzato a promuovere l'integrazione tra le politiche abitative e sociali per rispondere con maggior efficacia ai fabbisogni degli individui e delle famiglie che non hanno possibilità di accedere all'abitazione in condizioni di libero mercato, a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, in una logica di welfare integrato volto a contrastare le fragilità preesistenti e quelle del contesto post-emergenza. Gli interventi potranno essere realizzati in sinergia con azioni FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- definizione e sperimentazione di nuovi modelli di gestione e prevenzione delle emergenze abitative, valorizzando gli approcci di governance multilivello;
- definizione di modelli sperimentali di innovazione abitativa, sociale e di welfare locale in grado di promuovere un sistema integrato di azioni e servizi volti a coniugare la dimensione sociale dell'abitare con quella dello spazio fisico, dello spazio urbano e dei rapporti tra la proprietà/operatori e gli inquilini (servizi abitativi pubblici e sociali);
- potenziamento dell'offerta di servizi di accompagnamento all'abitare, che comprendano un sostegno all'accesso ed al mantenimento dell'abitazione, ma anche percorsi individualizzati di inserimento sociale, educativo e sanitario, favorendo i processi d'integrazione e coesione sociale per i soggetti caratterizzati da particolari fragilità, anche con il coinvolgimento del Terzo settore;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano funzionali a promuovere l'integrazione tra politiche abitative e sociali, quali azioni mirate a supporto dello sviluppo di modelli innovativi di gestione immobiliare sociale e dell'attivazione di specifici percorsi di accompagnamento socio-educativi, con lo scopo di migliorare la qualità dell'abitare, favorendo l'inserimento abitativo dei destinatari degli interventi.

Azione k.2. Sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale

Il sostegno all'accesso ai sistemi di assistenza socio-sanitaria e socio-assistenziale è finalizzato a garantire l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, con particolare attenzione alle esigenze delle persone in condizioni di vulnerabilità. Gli interventi dovranno incentivare la collaborazione tra le

istituzioni responsabili della programmazione di tali servizi e gli attori territoriali pubblici, privati e del Terzo Settore coinvolti nella loro erogazione Saranno attivati interventi personalizzati di accompagnamento alla fruizione dell'offerta esistente o per favorire l'accesso all'offerta socioassistenziale in modalità maggiormente flessibile.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- rafforzamento di reti e strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali e la condivisione di standard comuni per la presa in carico dei target prioritari e l'erogazione dei servizi;
- promozione di una governance unitaria e multilivello tra Regione e gli attori territoriali coinvolti nella programmazione e nell'erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali;
- promozione del welfare di prossimità, quali luoghi fisici o virtuali di incontro, orientamento e intervento, in grado di trattare situazioni di fragilità strutturale o contingente per diversi target;
- sviluppo di nuovi modelli di erogazione dei servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche attraverso l'accompagnamento e la formazione delle figure professionali del settore e in sinergia con gli investimenti realizzati dal FESR;
- facilitazione e diffusione tra la popolazione dell'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, anche in ottica preventiva, con un focus specifico rispetto agli individui o alle famiglie che si trovano in condizioni di svantaggio;
- sviluppo dei servizi di residenzialità "aperta" e "leggera" per assicurare la permanenza della persona in un contesto che favorisca il mantenimento della vita di relazione e un adeguato sostegno alle residue autonomie;
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali a promuovere la salute nella popolazione, quali iniziative di informazione, formazione e consulenza in materia socio/sanitaria e l'attivazione di percorsi di salute e benessere con valenza terapeutica, riabilitativa, educativa e ludico ricreativa.

Azione k.3. Sostegno all'innovazione sociale nei servizi

Il sostegno all'innovazione sociale nei servizi è finalizzato a incentivare la creazione e la realizzazione di nuovi prodotti, servizi e modelli per fornire risposte concrete a nuovi fabbisogni sociali emergenti o comunque ad oggi insoddisfatti e di affrontare le problematiche più pressanti delle comunità, promuovendo la collaborazione ed il dialogo tra soggetti pubblici, imprese private, reti locali e società civile e la cultura come volano per il superamento delle disuguaglianze.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- progetti finalizzati ad individuare i fabbisogni sociali, i possibili partenariati in grado di realizzare interventi con un impatto significativo sulle comunità e adeguate modalità di valutazione dell'impatto sociale per la selezione degli interventi;
- avvio interventi di innovazione sociale, in un'ottica sperimentale o replicando esperienze virtuose già attuate in altri contesti, tramite il rafforzamento

delle competenze degli operatori, attraverso l'inserimento di nuove figure ad elevata professionalità o la riqualificazione dei profili già presenti.

Azione k.4 Sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane

Il sostegno all'accesso a servizi innovativi nelle aree urbane è finalizzato a promuovere un sistema integrato di servizi in grado di fornire risposte innovative alle esigenze dei cittadini e di coinvolgere la cittadinanza nel disegno e nell'attuazione delle azioni di sviluppo urbano, promuovendo la realizzazione di servizi in ambito sociale, culturale, abitativo, formativo. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con azioni FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- attuazione di interventi di innovazione sociale in ambito urbano funzionali a realizzare servizi multidimensionali nei confronti della cittadinanza (es. socio-sanitari, culturali, abitativi, formativi);
- realizzazione di interventi per promuovere la partecipazione dei cittadini allo sviluppo e al rilancio dei quartieri urbani e di nuove iniziative di miglioramento della qualità della vita, anche attraverso un sostegno alle attività di commercio di prossimità (negozi di vicinato) e associative per contribuire allo sviluppo di presidi sociali del territorio disponibili a fornire servizi di base alla cittadinanza.
- sviluppo di azioni informative e di sostegno alle persone, in particolare a quelle più fragili;
- rafforzamento del coinvolgimento del partenariato (parti sociali e società civile) attraverso iniziative di animazione territoriale.

Azione k.5. Sostegno all'accesso ai servizi di supporto alle responsabilità di cura

Il sostegno all'accesso ai servizi di educazione e assistenza intende rivolgersi alle famiglie con familiari a carico per accrescere il benessere individuale, agevolare la partecipazione al mercato del lavoro e prevenire l'abbandono del posto di lavoro o la riduzione dell'orario di lavoro, allo stesso tempo favorendo l'equità di accesso ai servizi per l'infanzia e per le persone bisognose di cure, in ottica di prevenzione del rischio di povertà ed esclusione. Gli interventi saranno realizzati in sinergia con eventuali misure attivate a livello nazionale, nell'ambito dei fondi europei o su risorse statali, oltre che con il FESR.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- rafforzamento della rete dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e i minori e la loro riorganizzazione, con specifico riferimento ai servizi dedicati alla fascia 0-6;
- progettazione di nuovi servizi e sistemi di supporto alla responsabilità di cura (es. servizi integrativi pre-post scuola anche in compartecipazione tra diverse famiglie, supporto o assistenza alle famiglie con componenti fragili);
- facilitazione e promozione tra la popolazione dell'accesso ai servizi, attraverso l'erogazione di contributi per sostenerne la fruizione, con un focus specifico rispetto alle famiglie in condizioni di svantaggio aggravato dal contesto post-emergenza.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente OS saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target.

I tipi di azioni del presente OS sono stati giudicati compatibili con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni sopradescritte sono i cittadini in condizioni di svantaggio; nello specifico, le azioni potranno essere indirizzate a target specifici come gli individui e i nuclei familiari a rischio di esclusione abitativa o senza dimora, i soggetti più vulnerabili caratterizzati da fragilità socio-economica, gli operatori socio sanitari e le famiglie con componenti fragili. Le azioni, attuate tramite interventi trasversali, potranno essere a supporto delle persone in situazione o a rischio di esclusione sociale e/o di marginalità (ad esempio le persone con disabilità, i migranti, le persone con dipendenze patologiche).

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione sarà un principio fondamentale nell'attuazione delle azioni all'interno di questo obiettivo specifico. Le azioni mirano direttamente a tutelare l'inclusione individuando azioni specifiche volte all'inserimento abitativo e al miglioramento delle prestazioni socio-sanitarie per i soggetti più vulnerabili, come ad esempio disabili, anziani, giovani, nonché supportando la conciliazione vita-lavoro delle famiglie con effetti diretti sulla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie di sviluppo urbano, selezionate a valla della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati interventi relativi a servizi abitativi e di supporto alle responsabilità di cura, quali spazi di incontro per cittadini, percorsi per la gestione immobiliare sociale e azioni di integrazione sociale e sostegno per le famiglie, compresa l'attivazione di percorsi di accompagnamento all'inserimento abitativo. Saranno inoltre promossi interventi per il rafforzamento dei servizi socio-assistenziali, anche tramite servizi innovativi rivolti a specifici target vulnerabili (compresa l'attivazione di specifici percorsi, iniziative di informazione, formazione, consulenza in materia socio/sanitaria), il rafforzamento delle strutture socio-assistenziali territoriali, il potenziamento del welfare di comunità. Saranno infine implementati interventi innovativi per il coinvolgimento dei cittadini nella definizione e attivazione delle azioni di sviluppo urbano e per l'attivazione di percorsi formativi e aggregativi aperti alla cittadinanza. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	EECO18	Numero di pubbliche amministrazioni o servizi pubblici sostenuti	entità	31,00	91,00

3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSOI04	Nuclei famigliari	Numero	30.625,00	102.083,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSOI05	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Numero di persone	0,00	236.906,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSOI06	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	Numero di Strategie	0,00	12,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	PSRI04	Numero di partecipanti che dichiara un miglioramento nell'accessibilità, qualità e/o efficacia dei servizi alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero di persone	86.669,00	2020-2029	91.160,00	Rilevazione specifica	Il valore è rilevato tramite sondaggio, da effettuare due volte nel corso della programmazione. I partecipanti sono individuati nella persona che presenta domanda di accesso al contributo per nucleo familiare.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	158. Misure volte a rafforzare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e abordabili	91.600.000,00
3	ESO4.11	Totale			91.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	91.600.000,00

3	ESO4.11	Totale			91.600.000,00
---	---------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	3.040.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	760.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	87.800.000,00
3	ESO4.11	Totale			91.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	51.600.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	06. Lotta contro la povertà infantile	40.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	240.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	240.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	40.000.000,00
3	ESO4.11	Totale			132.080.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	01. Focalizzazione sulle questioni di genere	40.000.000,00
3	ESO4.11	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	51.600.000,00
3	ESO4.11	Totale			91.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.12. Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione I.1. Sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale

Il sostegno a percorsi di accompagnamento per le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale è finalizzato all'integrazione sociale degli individui e dei nuclei familiari che si trovano in situazioni di particolare vulnerabilità o condizioni di deprivazione materiale, con una particolare attenzione verso i minori, tramite la realizzazione di percorsi assistenziali e socio-educativi con l'obiettivo di prevenire e contrastare fenomeni di disagio sociale, discriminazione ed esclusione che rischiano di aggravarsi nel contesto post-emergenza.

Nello specifico, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la realizzazione di interventi di prevenzione della povertà economica, educativa, di salute, sociale-relazionale, attraverso la definizione di piani di sostegno personalizzati per l'accesso ad attrezzature, beni e servizi mirati e il coinvolgimento della rete dei servizi competenti (es. servizi sociali comunali, scuole, pediatri e servizi sanitari di base, centri per le famiglie, organizzazioni del terzo settore e del volontariato). I percorsi riguarderanno piani di intervento, attivati a cura di partenariati pubblico-privati, che si rivolgeranno ad un target di destinatari che non è in possesso dei requisiti per accedere al Reddito di Cittadinanza e che pertanto rischia di non avere uguali opportunità di accesso ai servizi. Potranno inoltre essere attivati interventi maggiormente focalizzati sulla povertà infantile e in particolare azioni di contrasto alla povertà educativa.
- l'attivazione di interventi multidimensionali per favorire benessere e autonomia, finalizzati a prevenire o superare situazioni di particolare fragilità e marginalità estrema dovute a povertà e grave deprivazione materiale, anche attraverso forme di sostegno al reddito e all'abitare, potenziando e valorizzando la collaborazione tra i diversi soggetti che forniscono aiuti materiali e accompagnamento in una logica di programmazione sociale territoriale integrata;
- l'implementazione di misure per l'accesso e il mantenimento dell'abitazione nei casi di fragilità economica e sociale, con particolare riferimento allo sviluppo di misure di sostegno alla povertà abitativa. Infatti, oltre ai casi di grave emarginazione da affrontare con specifiche misure quali l'housing first, la povertà abitativa si riscontra fortemente in alcune aree di indigenza presenti nei servizi abitativi pubblici, nei quali, pur essendo presente un alloggio, mancano gli strumenti per poterlo mantenere e quindi il rischio di caduta nell'esclusione si fa più probabile nei momenti di crisi generalizzata. Di conseguenza, pur a fronte di un canone di affitto sostanzialmente simbolico, per effetto delle norme regionali che ne fissano i limiti, le spese generali e per le utenze finiscono per intaccare la capacità delle famiglie di mantenere l'abitazione e fanno emergere, in particolare, il problema della correlata povertà energetica, peraltro di stretta attualità con l'incremento delle tariffe energetiche. In questo contesto sarà necessario, da una parte, sostenere l'accesso e il mantenimento dell'abitazione e accertare la difficoltà economica dei nuclei abitativi e, dall'altra, assicurare il supporto attraverso la presa in carico da parte dei servizi sociali o mediante le azioni di accompagnamento descritte nell'azione k1.

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alle Missioni 5 e 6, e sul PN Inclusione e lotta alla povertà, garantendo che i sostegni non coprano la stessa tipologia di intervento o si concentrino su uno stesso target. Sarà possibile promuovere il più ampio accesso alle risorse identificando meccanismi che permettano di estendere la copertura territoriale degli interventi realizzati.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari delle azioni di questo obiettivo specifico sono le persone senza fissa dimora e a rischio di povertà ed esclusione sociale che vivono in condizioni di vulnerabilità o deprivazione materiale, anche a causa del contesto di crisi generato dalla pandemia (cosiddetti “nuovi poveri”), con una specifica attenzione nei confronti dei minori. Le azioni potranno essere rivolte anche a particolari categorie di destinatari quali le persone senza fissa dimora o che vivono una situazione di sfruttamento della manodopera in agricoltura.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

La tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione verrà implementata come un principio essenziale per le azioni sostenute attraverso tale obiettivo specifico. Nello specifico tali azioni contribuiranno sia a garantire l'accesso a persone o nuclei familiari che si trovano in condizione o a rischio di deprivazione materiale a beni e reti di servizi socio assistenziali, sia a prevenire o superare condizioni di fragilità o marginalità dei soggetti che vivono in condizioni di indigenza.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Alcuni interventi potranno interessare i territori delle Aree Interne di Regione Lombardia ricompresi nella Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) e/o quelli di cui alla DGR n. 5587 del 23/11/2021.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	PSOI07	Persone in condizione di fragilità	Numero	2.972,00	9.906,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	PSOI08	Persone in situazione di fragilità economica che usufruiscono di un servizio abitativo	Numero	3.867,00	10.741,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	PSRI05	Numero di partecipanti in condizioni di fragilità che alla fine della loro partecipazione all'intervento dichiara un miglioramento, in termini di inclusione	Numero	9.906,00	2021-2029	5.943,00	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti che riportano un miglioramento in termini di integrazione sociale è rilevato tramite sondaggio destinato ai partecipanti, da effettuare due volte nel corso della programmazione.
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	PSRI06	Numero di partecipanti che permangono in un servizio abitativo alla fine della loro partecipazione all'intervento	Numero	10.741,00	2021-2029	1.074,00	Rilevazione specifica	Il valore relativo ai partecipanti è rilevato tramite rilevazione specifica, eventualmente a campione, da effettuare due volte nel corso della programmazione.

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	163. Misure volte a promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	35.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			35.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	35.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			35.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	740.000,00
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	34.460.000,00
3	ESO4.12	Totale			35.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	05. Non discriminazione	35.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			35.200.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	ESO4.12	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	35.200.000,00
3	ESO4.12	Totale			35.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Occupazione Giovanile (Occupazione giovanile)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale; (FSE+)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a.4. Sostegno all'occupazione giovanile

Il sostegno all'occupazione giovanile è finalizzato a sostenere questo particolare target sia attraverso azioni dedicate ad incentivarne il primo inserimento nel mercato del lavoro sia mediante misure per il mantenimento dell'occupazione e la costruzione delle carriere, con particolare riferimento ai settori verdi, considerato anche il loro potenziale in termini di occupazione.

Nello specifico, anche in raccordo con le azioni individuate in attuazione del Programma FESR, tale azione potrà riguardare il sostegno a:

- la promozione dell'apprendistato nei suoi tre livelli, basato sull'integrazione tra formazione in aula e formazione on the job, in sinergia con il consolidamento del sistema di istruzione e formazione professionale duale;
- misure di promozione dell'alternanza scuola-lavoro e di transizione dai percorsi di istruzione e formazione all'occupazione (ad es. tirocini ed altre esperienze professionalizzanti), anche attraverso il rafforzamento della collaborazione tra istituzioni scolastiche e formative e le imprese;
- la realizzazione di azioni di politica attiva focalizzate su percorsi di orientamento, formazione specialistica, in particolare sui temi connessi alla transizione verde (es. mobilità urbana sostenibile, efficienza energetica, energie rinnovabili, economia circolare, trasformazione industriale, bioeconomia), e accompagnamento al lavoro;
- incentivi per l'occupazione giovanile, associati alle misure di politica attiva, ponendo particolare attenzione al coordinamento con misure similari operative a livello nazionale.
- interventi specifici nell'ambito delle strategie territoriali per lo sviluppo urbano e delle aree interne funzionali alla promozione dell'occupazione giovanile, quali l'attivazione di borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, percorsi per l'acquisizione di competenze tecniche di settore, in particolare digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali;
- la promozione del dialogo sociale e della partecipazione attiva dei giovani e delle loro rappresentanze (parti sociali e organizzazione della società civile).

Gli interventi previsti nell'ambito del presente obiettivo specifico saranno implementati seguendo una logica di complementarità rispetto agli interventi che saranno finanziati a valere sul PNRR, con uno specifico riferimento alla Missione 5, Componente 1, che prevede al suo interno, oltre alla riforma delle politiche del lavoro e formazione (che include l'attuazione del PN Garanzia Occupabilità dei Lavoratori - GOL, quale programma nazionale di presa in carico, erogazione di servizi specifici e progettazione professionale personalizzata che prevede un focus sul target giovani), investimenti specifici per lo sviluppo del sistema duale.

Il tipo di azione del presente obiettivo specifico è stato giudicato compatibile con il principio DNSH, dal momento che non si prevede abbia un impatto ambientale negativo significativo a causa della sua natura.

In corso di attuazione si valuterà l'opportunità di designare Organismi Intermedi per lo svolgimento di alcuni compiti dell'AdG sotto la responsabilità di detta Autorità.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari di questa azione sono i giovani, intesi come il segmento della popolazione nella fascia d'età compresa tra i 15 ed i 35 anni compiuti.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Per garantire il rispetto dei principi di pari opportunità, inclusione e non discriminazione le azioni descritte all'interno di questo obiettivo specifico verranno messe in atto ponendo particolare attenzione a garantire la partecipazione delle categorie più fragili e svantaggiate del mercato del lavoro, con specifico riferimento ai giovani, alle donne, ai disoccupati di lungo periodo e agli altri gruppi più svantaggiati sul mercato del lavoro.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Gli interventi coinvolgono tutto il territorio regionale. Con specifico riferimento alle strategie territoriali per lo sviluppo urbano, selezionate a valle della Manifestazione di interesse di cui al Decreto n. 5183 del 16/04/2021, saranno implementati in particolare interventi volti a creare opportunità lavorative e sviluppare competenze spendibili sul mercato del lavoro, ad esempio l'attivazione di servizi territoriali, borse lavoro, contributi ed incentivi per l'avvio di attività imprenditoriali, il potenziamento di spazi dedicati al co-working e allo sviluppo di impresa; saranno inoltre implementati interventi per lo sviluppo di competenze di settore, con un focus su quelle digitali, anche volti a facilitare l'avvio di esperienze professionali, laboratori formativi e di scambio di competenze tra generazioni.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non è previsto l'utilizzo degli strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECO07	Numero di giovani di età compresa tra i 18 e i 29 anni	persone	2.877,00	19.178,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo	Fondo	Categoria di	ID	Indicatore	Unità di	Valore di base	Anno di	Target	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	-----------	-------	--------------	----	------------	----------	----------------	---------	--------	----------------	--------------

	specifico		regione			misura	o di riferimento	riferimento	finale (2029)		
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	EECR05	Partecipanti che hanno un lavoro sei mesi dopo la fine della loro partecipazione all'intervento	persone	11.532,00	2020-2029	12.860,00	Sistema informativo regionale e comunicazioni obbligatorie	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	136. Sostegno specifico per l'occupazione giovanile e l'integrazione socio-economica dei giovani	20.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.560.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.560.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	1.040.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	19.520.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.560.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	01. Contribuire alle competenze e all'occupazione verdi e all'economia verde	6.850.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	07. Sviluppo delle capacità delle parti sociali	280.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	08. Sviluppo delle capacità delle organizzazioni della società civile	280.000,00
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	10. Affrontare le sfide individuate nel semestre europeo	20.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			27.970.000,00

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	ESO4.1	FSE+	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	20.560.000,00
4	ESO4.1	Totale			20.560.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 5. Assistenza Tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

All'interno della presente priorità si collocano le azioni relative all'Assistenza Tecnica ed alla Capacity building per accompagnare l'attuazione delle politiche territoriali.

Le azioni relative all'Assistenza Tecnica sono volte a garantire competenze e strumenti specifici per una corretta esecuzione del Programma, basata sui principi di efficacia ed efficienza, che rappresentano, pertanto, un elemento essenziale per l'attuazione e la gestione del Programma.

Le risorse allocate nell'ambito di tale priorità verranno indirizzate alle varie macroaree di gestione del Programma, nello specifico sintetizzabili nelle attività di: programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

Gli interventi relativi all'Assistenza Tecnica hanno, quindi, l'obiettivo di migliorare l'attuazione e la gestione del programma. Le azioni verranno implementate tramite un supporto diretto all'AdG, nonché agli altri organismi direttamente incaricati della programmazione, preparazione e attuazione degli interventi e, in generale, al sistema allargato coinvolto nell'attuazione del Programma (es. Autorità di Certificazione, Organismi intermedi).

Le azioni da attuare all'interno di tale priorità potranno riguardare, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Assistenza alle Autorità del Programma e agli eventuali Organismi Intermedi;
- Assistenza alle strutture responsabili delle attività di gestione e controllo delle operazioni;
- Assistenza nella gestione finanziaria del Programma;
- Assistenza nell'implementazione del sistema informativo per la gestione ed il monitoraggio delle operazioni cofinanziate dal Programma;
- Assistenza nelle attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione;
- Assistenza per lo svolgimento di attività di formazione;
- Assistenza per la realizzazione di iniziative per la visibilità e la comunicazione.

Gli interventi dell'Assistenza Tecnica andranno a coprire anche le attività relative alla chiusura del Programma FSE 2014-2020.

In continuità con le passate programmazioni, Regione Lombardia si avvale del sostegno tecnico dell'Associazione Tecnostruttura delle Regioni che valorizza in termini operativi il confronto e lo scambio tra le amministrazioni regionali, contribuendo così al miglioramento della efficacia della programmazione dei Fondi strutturali, anche grazie all'accompagnamento nell'interlocazione tecnica con le istituzioni centrali ed europee.

Nell'ambito dell'Assistenza Tecnica, l'AdG si avvarrà anche della collaborazione con i Centri di Competenza di ANCI che supporteranno, attraverso una costante azione di affiancamento dei soggetti coinvolti (ad esempio Comuni e Comunità Montane), nell'attuazione della strategia per lo sviluppo territoriale urbano e delle aree interne.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

I principali gruppi di destinatari sono la Pubblica Amministrazione, Enti Territoriali, Enti del sistema regionale, soggetti accreditati, Società esterne pubbliche e private.

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FSE+	Più sviluppate	PSOI09	Numero di Pubbliche Amministrazioni o servizi pubblici supportati	Numero	7,00	7,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	1.809.200,00
5	FSE+	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	12.840.076,00
5	FSE+	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	1.613.518,00
5	FSE+	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	800.000,00
5	Totale			17.062.794,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	09. Non applicabile	0,10
5	Totale			0,10

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	FSE+	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	17.062.794,00
5	Totale			17.062.794,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritransferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale
InvestEU o un altro strumento dell'Unione										

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	
InvestEU / Strumento							

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FSE+*	Più sviluppate	0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	45.671.785,00	45.671.785,00	602.942.794,00
Totale FSE+		0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	45.671.785,00	45.671.785,00	602.942.794,00
Totale		0,00	102.993.525,00	104.650.351,00	106.340.725,00	108.064.901,00	44.774.861,00	44.774.861,00	45.671.785,00	45.671.785,00	602.942.794,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
4	1	Totale	FSE+	Più sviluppate	164.680.000,00	131.520.813,00	33.159.187,00	247.020.000,00	247.020.000,00	0,00	411.700.000,00	40,0000000000%
4	2	Totale	FSE+	Più sviluppate	223.040.000,00	205.653.104,00	17.386.896,00	334.560.000,00	334.560.000,00	0,00	557.600.000,00	40,0000000000%
4	3	Totale	FSE+	Più sviluppate	177.600.000,00	141.839.302,00	35.760.698,00	266.400.000,00	266.400.000,00	0,00	444.000.000,00	40,0000000000%
4	4	Totale	FSE+	Più sviluppate	20.560.000,00	16.420.135,00	4.139.865,00	30.840.000,00	30.840.000,00	0,00	51.400.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	5	Totale	FSE+	Più sviluppate	17.062.794,00	17.062.794,00	0,00	25.594.191,00	25.594.191,00	0,00	42.656.985,00	40,0000000000%
Totale			FSE+	Più sviluppate	602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40,0000000000%
Totale generale					602.942.794,00	512.496.148,00	90.446.646,00	904.414.191,00	904.414.191,00	0,00	1.507.356.985,00	40,0000000000%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>- Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione abilitante https://politichecoesione.governo.it/media/2852/relazione-di-autovalutazione-ca_efficaci-meccanismi-di-controllo-appalti-pubblici.pdf</p> <p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 99 e 212) Comunicato stampa ANAC</p> <p>www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anacdocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; - relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. <p>Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti aggiudicatori attraverso la BDNCP è</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data</p> <p>https://dati.anticorruzione.it/#/home</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti quadrimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente criterio.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) - D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213) 	<p>L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti.</p> <p>Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici.</p> <p>Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.</p>
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	<p>Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato:</p> <p>1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> -Relazione autovalutazione “criterio 1”, parte 1 https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf -DPR n. 445/2000 (art. 47, 71, 75,76) 	<p>E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati economico-patrimoniali dell'impresa, che seguono modalità differenziate a</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>-Relazione autovalutazione, sezione 1, “criterio 1”, parte 2 https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf</p> <p>-Legge 57/2001 (art. 14, co. 2) e Legge 234 del 2012 (art. 52, co. 1)</p> <p>-Decreto interministeriale 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>- Relazione di autovalutazione, “criterio 2” [https://politichecoesione.governo.it/media/2853/relazione-di-autovalutazione-ca_aiuti-di-stato.pdf]</p> <p>- Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull'utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali	Si	- Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-	Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
Carta dei diritti fondamentali dell'UE				<p>dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:</p> <p>1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;</p>		<p>ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - L.241/1990 proc. amministrativo - L.150/2000 comunicazione - D.Lgs. 104/2010 Processo amministrativo - D.Lgs. 33/2013 Accesso civico - D.Lgs. 82/2005 Amministrazione digitale - D.Lgs 196/2003 protezione dati - L.300/1970 Statuto Lavoratori - D.Lgs 198/2006 pari opportunità - L.68/1999 diritto al lavoro disabili - D.Lgs. 50/2016 Codice contratti - D.Lgs. 152/2006 Tutela ambiente - Codice proc. civile 	<p>disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p> <p>Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti.</p> <p>Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS).</p> <p>Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.</p>
				<p>2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni</p>	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione. - Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; 	<p>Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.		<p>- Allegato 2 “Procedura per l’informativa al CdS in merito ai casi di non conformità”</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/media/2850/relazione-di-autovalutazione-ca_carta-dei-diritti-ue-e-allegati.pdf</p>	<p>dall’articolo 69(7) e illustrata nell’Allegato 1 alla Relazione di autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione			Si	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Si	<p>- Carta costituzionale, articoli 2 e 3.</p> <p>- L.104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate</p> <p>- L.68/1999 per il diritto al lavoro dei disabili</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l’OND</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2010/48/CE del Consiglio						<ul style="list-style-type: none"> - L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell'UNCRPD, che ha istituito l'osservatorio nazionale sulle condizioni delle persone con disabilità - Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf - Atto di indirizzo 	<p>presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf - Atto di indirizzo 	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	- Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19) https://politichecoesione.governo.it/media/2906/relazione-di-autovalutazione_disabilita.pdf	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) ai Comitati di Sorveglianza dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'AdG e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; - il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>- Istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il Comitato di Sorveglianza circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
4.1. Quadro politico strategico per le politiche attive del mercato del lavoro	FSE+	ESO4.1. Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico per politiche attive del mercato del lavoro alla luce degli orientamenti per l'occupazione, che comprende: 1. modalità per definire il profilo delle persone in cerca di occupazione e per valutare le loro esigenze;	Si	<p>- Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <p>- D. Lgs. 150/2015 Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive</p> <p>- Circolare ANPAL 1/2017, Rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DIDonline)</p> <p>Linee Guida ANPAL sulla Profilazione Qualitativa (Delibera 19/2018)</p> <p>Piano di rafforzamento dei servizi e</p>	La normativa italiana in materia di servizi per il lavoro e politiche attive per il lavoro prevede, già nella fase di registrazione degli utenti nei Centri per l'impiego, l'attribuzione a ciascun jobseekers di un profilo personale di occupabilità che ne indica la distanza dal mercato del lavoro. Ai fini di una migliore e più efficace valutazione dei bisogni della persona nella fase di stipula del Patto di servizio personalizzato l'Anpal ha definito delle linee guida sulla profilazione qualitativa degli utenti per gli operatori dei Cpi. Nel Patto di servizio, sulla base del profilo complessivo dell'utente, vengono individuate le misure di politica attiva più adeguate a sostegno dell'occupabilità dell'utente. La profilazione quantitativa degli utenti dei Servizi per l'impiego è realizzata sulla base di una metodologia di calcolo automatizzato sviluppato sulla base dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale;				delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015	requisiti previsti dalla normativa vigente. Nel Dicembre 2017 è stata avviata la procedura centralizzata di rilascio della DID online che prevede l'inserimento, da parte dell'utente, delle informazioni necessarie al calcolo del coefficiente di profilazione quantitativa.
				2. informazioni su posti di lavoro e opportunità di occupazione, che tengano conto delle esigenze del mercato del lavoro;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf - D.M. 4/2018 del MLPS – politiche attive del lavoro - Strategia dei Servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, 27/09/2018 - D.L. 4/2019 - Disposizioni urgenti reddito di cittadinanza e pensioni - D.Lgs. 219/2016 -funzioni Camere di Commercio - Protocollo ANPAL – Unioncamere, 20/12/2016 - Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2 	<p>E' definito un articolato quadro di intervento volto al rafforzamento della capacità dei Servizi per il lavoro di raccogliere informazioni sulle vacancies e sulle opportunità di lavoro:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema DOL che permette la pubblicazione del CV degli utenti registrati, la pubblicazione delle vacancies delle aziende registrate e fornisce agli operatori dei CPI le informazioni necessarie per poter procedere all'attività di selezione per la copertura delle vacancies pubblicate - SIU, portale unico per la registrazione alla Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro che mette a disposizione di cittadini, datori di lavoro e operatori di Cpl, APL e Patronati i servizi per la gestione delle politiche attive dialogando in cooperazione applicativa con le Regioni e le Amministrazioni - sistema informativo del Reddito di Cittadinanza prevede l'implementazione di una piattaforma per il matching domanda-offerta - collaborazione tra ANPAL e Unioncamere prevede azioni di rafforzamento dei sistemi informativi a supporto delle politiche attive del

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							lavoro, nonché il raccordo sui territori tra i sistemi imprenditoriali e la rete dei servizi per le politiche del lavoro.
				3. modalità per garantire che progettazione, attuazione, verifica e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con le parti interessate;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf - D. lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - Decreto ANPAL Istitutivo Comitato Politiche attive 18 Luglio 2017 - Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015 	Il D. Lgs. 150/2015 definisce la Rete nazionale dei servizi per le politiche del lavoro e ne attribuisce all'ANPAL il ruolo di coordinamento. La sede di confronto tecnico della Rete sulle materie legate alla progettazione, attuazione, monitoraggio e revisione del quadro nazionale delle politiche attive del lavoro è il Comitato Politiche Attive del Lavoro. Nell'ambito del Sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 è stato istituito il Gruppo Tematico Occupazione che costituisce la sede di confronto tecnico delle politiche attive per il lavoro, in materia di occupazione e servizi per l'impiego; il Gruppo si occupa degli aggiornamenti in materia di FSE e di Piano di rafforzamento delle Politiche Attive e partecipano le rappresentanze delle parti economiche e sociali. E' stato istituito un Gruppo di Lavoro ristretto per coordinare gli interventi propedeutici all'attuazione della Strategia per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro e della Strategia dei servizi pubblici per l'impiego per i servizi nei confronti dei datori di lavoro, per individuare delle linee di azione per l'attuazione delle strategie.
				4. modalità per sorvegliare, valutare e rivedere le politiche attive del mercato del lavoro;	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione <a 51="" 77="" 934="" 960"="" data-label="Page-Footer" href="https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione- </td> <td>Nell'ottica complessiva di rafforzamento del monitoraggio e della valutazione delle politiche e dei servizi,</td> </tr> </tbody> </table> </div> <div data-bbox=">IT	

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf</p> <ul style="list-style-type: none"> - D. Lgs. 150/2015 - Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive - D.M. 4/2018 del MLPS – Indirizzi generali in materia di politiche attive del lavoro - DL n. 4/2019 - Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e pensioni - Piano di rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro ex decreto legge n. 78/2015 e decreto legislativo n. 150/2015 	<p>il D.Lgs. 150/2015 prevede una specifica funzione di monitoraggio e valutazione con riferimento alla gestione delle politiche attive e dei servizi per il lavoro e ai risultati conseguiti dai servizi pubblici e privati a partire dai dati presenti sul SIU. ANPAL ha il compito di svolgere tale attività producendo rapporti annuali sull'attuazione delle singole misure di politica del lavoro. Oltre a questo, l'Atto di indirizzo del MLPS del 2018 in materia di politiche attive del lavoro introduce un set di indicatori da quantificare annualmente per la verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi annuali e prevede il monitoraggio dei risultati attesi. Il DL 4/2019 attribuisce al MLPS i compiti di coordinamento, monitoraggio e valutazione del Reddito di cittadinanza a partire dai dati presenti nelle piattaforme digitali per l'attivazione e la gestione dei Patti per il lavoro (SIUPL) e dei Patti per l'inclusione sociale (SIUSS). Il SIUPL si pone in sostanziale continuità con il già citato SIU per la parte relativa alle misure di politica attiva del lavoro.</p>
				5. per gli interventi a favore dell'occupazione giovanile, percorsi mirati e basati su elementi di prova rivolti ai giovani che non lavorano né partecipano a un ciclo di istruzione o formazione, comprese misure di sensibilizzazione, basati su requisiti di qualità e che tengano	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2881/relazione-autovalutazione_41_mercato-del-lavoro.pdf - Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, 2013 	<p>In attuazione della Raccomandazione europea sulla Garanzia per i giovani, l'Italia ha adottato nel 2013 il Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, finanziato e implementato attraverso il PON IOG. Il Piano ha previsto un set di misure di politica attiva del lavoro rivolte ai giovani NEET, tra cui il tirocinio extracurricolare e l'apprendistato e ha</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				conto di criteri per la qualità degli apprendistati e dei tirocini, anche nel quadro dell'attuazione dei sistemi di garanzia per i giovani.		- Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione	introdotta un sistema di profilazione quantitativa degli utenti. Per quanto riguarda il tema della qualità dell'apprendistato e del tirocinio, l'Italia ha operato un riordino della normativa sull'apprendistato al fine di rafforzare la dimensione formativa del contratto nell'ottica dell'implementazione di un sistema duale e ha implementato la Raccomandazione su un quadro di qualità per i tirocini, adottando in conferenza Stato-Regioni il documento Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento con l'obiettivo di qualificare l'istituto. Il MLPS ha proceduto alla costituzione dell'Organismo Tecnico dell'apprendistato strumentale alla predisposizione del Repertorio nazionale delle professioni.
4.2. Quadro strategico nazionale in materia di parità di genere	FSE+	ESO4.3. Promuovere una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata, anche attraverso l'accesso a servizi abordabili di	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la parità di genere che comprende: 1. l'individuazione, sulla base di dati concreti, delle problematiche relative alla parità di genere;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	L'Italia si è dotata nel 2021 di una Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026. L'ambizione quinquennale della Strategia delinea un chiaro obiettivo da perseguire: guadagnare 5 punti nella classifica del Gender Equality Index dell'EIGE nei prossimi 5 anni, per raggiungere un posizionamento migliore rispetto alla media europea entro il 2026, con l'obiettivo di rientrare tra i primi 10 paesi europei in 10 anni. Questo impegno complesso poggia sull'importante impianto di raccolta, monitoraggio ed analisi dei dati inerenti la condizione di genere al livello nazionale, appositamente garantito

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti					dall'ISTAT (rilevazioni sulla popolazione; rilevazioni mirate sui temi di genere). In ordine alle misure volte a contrastare la violenza contro le donne, è stato adottato il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2021-2023. Esso poggia su un'attività di cooperazione istituzionale che vede in primo piano il ruolo delle Amministrazioni Centrali, delle Regioni e degli Enti locali. Il Piano è dotato di apposite risorse finanziarie che sono permanenti, per un importo per un importo di 5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2022.
				2. misure atte ad affrontare le disuguaglianze di genere in termini di occupazione, retribuzione e pensione, e a promuove l'equilibrio tra vita professionale e vita privata per donne e uomini, anche migliorando l'accesso all'educazione e alla cura della prima infanzia, inclusa la definizione di obiettivi, nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali;	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/	La Strategia nazionale individua 5 priorità strategiche: 1) Lavoro: creare un mondo del lavoro più equo in termini di pari opportunità di carriera e competitività supportando la partecipazione femminile, aiutando la conciliazione vita-lavoro, valorizzando la contrattazione collettiva, la qualità del lavoro, la promozione di presenza femminile in settori tipicamente maschili e viceversa; 2) Reddito: ridurre i differenziali retributivi di genere agevolando la partecipazione e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro attraverso il sostegno degli oneri di cura, valorizzando le competenze, assicurando equa remunerazione di lavori; 3) Competenze: assicurare uguali opportunità nello sviluppo delle capacità, rimuovendo barriere culturali e stereotipi di genere, assicurare equa rappresentanza di genere nel mondo

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							accademico; 4) Tempo: promuovere la condivisione paritaria delle attività di cura e di assistenza non remunerate e assicurare assistenza della prima infanzia di qualità, economicamente accessibile; 5) Potere: sostenere un'equa distribuzione di genere nei ruoli apicali e di leadership economica, politica, sociale e culturale.
				3. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico e dei metodi di raccolta dei dati basati su dati disaggregati per genere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi-a/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genero_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genero-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	<p>Considerando le priorità identificate nella Strategia nazionale, viene definito un insieme di indicatori per misurare i principali aspetti del fenomeno della disparità di genere.</p> <p>Per tali indicatori – che coprono gli aspetti inclusi nelle 5 priorità della Strategia (Lavoro, Reddito, Competenze, Tempo, Potere), oltre al valore attuale, si identifica un valore target, ovvero l'obiettivo specifico e misurabile da raggiungere, entrambi strumenti volti a guidare l'azione di governo e monitorare l'efficacia di tutte le iniziative. Al fine di valorizzare gli obiettivi nazionali della Strategia, alla comparazione internazionale si affiancano indicatori di monitoraggio (e relativi target) sulla base della produzione statistica nazionale.</p> <p>Il monitoraggio e la valutazione dell'attuazione della Strategia sono attribuiti, in un sistema di governance gestito dal Dipartimento per le pari opportunità, ad una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27/01/2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30/03/2022) e ad un Osservatorio</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22/02/2022, pubblicato in GU il 30/03/2022).
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, compresi gli organismi per la parità di genere, le parti sociali e le organizzazioni della società civile.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2890/relazione-autovalutazione_42_parita-di-genere_versdef_aprile_2022.pdf</p> <p>http://www.pariopportunita.gov.it/news/pari-opportunita-bonetti-presentata-la-strategia-nazionale-per-la-parita-di-genere-2021-2026/</p> <p>https://www.gazzettaufficiale.it/gazzetta/serie_generale/caricaDettaglio/home?dataPubblicazioneGazzetta=2022-03-30&numeroGazzetta=75</p>	Per il raggiungimento degli obiettivi ambiziosi posti alla base della Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026, è stato fondamentale coinvolgere sin dalla sua prima configurazione tutte le componenti istituzionali e della società civile, le quali devono operare in raccordo tra di loro e in una logica di coerenza complessiva. In tale prospettiva, è stata prevista l'istituzione presso il Dipartimento per le pari opportunità di una Cabina di regia interistituzionale (DM del 27 gennaio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022), convocato in prima seduta a marzo 2022, e di un Osservatorio nazionale per l'integrazione delle politiche per la parità di genere (DM del 22 febbraio 2022, pubblicato in Gazzetta ufficiale il 30 marzo 2022). Più in generale, le misure previste dalla Strategia saranno pertanto attuate dalle Amministrazioni centrali, dalle Regioni e dagli enti locali e dagli organismi nazionali competenti per il tema della parità di genere, sulla base delle competenze istituzionali, tenuto conto del settore di riferimento e della natura dell'intervento.
4.3. Quadro politico strategico per il sistema d'istruzione e	FSE+	ESO4.6. Promuovere la	Si	È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per il sistema di istruzione e formazione che	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-	Il Ministero dell'istruzione conduce analisi previsionali sulle competenze per l'aggiornamento delle figure professionali in uscita attraverso le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
formazione a tutti i livelli		parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e cura della prima infanzia, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento degli adulti, anche agevolando la mobilità ai fini dell'apprendimento o per tutti e l'accessibilità per le persone con disabilità		comprende: 1. sistemi basati su dati concreti per l'anticipazione e la previsione delle competenze;		<p>formazione.pdf</p> <p>Piano nazionale per scuola digitale (DM n. 851/2015)</p> <p>Piano per formazione dei docenti (DM n. 797/2016)</p> <p>D.Lgs. n. 76/2005 Definizione norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi art. 2.1, lett. c) legge n. 53/2003</p> <p>Legge n. 107/2015 e decreti legislativi attuativi</p> <p>DM 12/10/2015 Definizione standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato</p>	<p>Indicazioni nazionali per il curricolo e le Linee, grazie anche al lavoro del "Comitato Scientifico Nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento", costituito il 1/8/2017 e incaricato di indirizzare, sostenere e valorizzare le iniziative per aumentare l'efficacia dell'insegnamento.</p> <p>Si segnalano, inoltre, i "Laboratori territoriali per l'Occupabilità" previsti nel Piano nazionale per la scuola digitale, con i quali si è data la possibilità alle istituzioni scolastiche di orientare la didattica e la formazione ai settori strategici del made in Italy in base alla vocazione di ciascun territorio.</p> <p>Si citano inoltre seguenti fonti di conoscenza previsionale: Indagine sulle competenze degli adulti, Indagini campionarie sulle professioni (ICP) Inapp e misure per fornire servizi per l'orientamento di qualità e effettivo nel sistema delle politiche attive del lavoro.</p>
				2. meccanismi di monitoraggio dei percorsi di carriera dei laureati e diplomati e servizi di orientamento efficaci e di qualità per i discenti di tutte le età;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 76, recante "Definizione delle norme generali sul diritto-dovere all'istruzione e alla formazione ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 28 marzo 2003, n. 53"</p>	<p>Il Ministero ha sistemi e meccanismi di monitoraggio dei percorsi di istruzione degli studenti italiani, per il I e II ciclo di istruzione. Si segnala innanzitutto lo strumento dell'Anagrafe Studenti del Ministero dell'istruzione, che garantisce il tracciamento dei percorsi scolastici degli studenti. Con riferimento ai laureati, si segnalano l'Agenzia per la valutazione del sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) e il progetto TECO (TEst sulle COmpetenze). Il progetto, attraverso la costruzione di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Legge del 24 novembre 2006, n. 286	<p>indicatori che stimano i livelli di competenze degli studenti universitari, ha l'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità del processo formativo attivando meccanismi interni al mondo accademico di autovalutazione.</p> <p>Per quanto riguarda i servizi per un orientamento efficace e di qualità per gli studenti di tutte le età, il sistema di istruzione include un sistema di orientamento, sia in uscita dalla scuola secondaria di I grado, sia in uscita dalla scuola secondaria di II grado, mirato ad accompagnare e indirizzare il percorso formativo degli studenti.</p>
				3. misure per garantire la parità di accesso, la partecipazione e il completamento di un'istruzione e una formazione inclusive, economicamente accessibili, non segregate, significative e di qualità e l'acquisizione di competenze chiave a tutti i livelli, inclusa l'istruzione superiore;	Si	<p>Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>D.Lgs. 63/2017</p> <p>Piano d'azione contro la violenza sessuale e di genere</p> <p>Linee guida nazionali-Educare al rispetto</p> <p>Legge 107/2015, art. 1.16</p> <p>Legge 448/1998</p>	<p>In tema di parità di accesso si segnalano la Conferenza nazionale sul diritto allo studio, l'osservatorio nazionale sulla disabilità e le Linee guida sulla disabilità e l'integrazione scolastica.</p> <p>Per la parità di genere, sono state potenziate le materie STEM per le studentesse e azioni a hoc per le aree a rischio e interne.</p> <p>Sono previste nelle scuole del I e II ciclo azioni di promozione l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni, al fine di informare e sensibilizzare studenti, docenti e genitori sulle tematiche trattate nel Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere.</p> <p>Il Ministero ha realizzato un sito web www.noisiamopari.it, per riunire materiale didattico, progetti e iniziative</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.lgs. 150/15 Disposizioni servizi lavoro e politiche attive</p> <p>D.Lgs. 81/2015 Disciplina contratti di lavoro e revisione normativa mansioni</p> <p>Decreto interministeriale 12/10/2015 standard formativi per l'apprendistato</p> <p>Accordo Stato-Regioni 24/09/2015 Istruzione e Formazione</p>	<p>realizzate nelle scuole.</p> <p>Per l'inclusione e l'integrazione, il modello adottato ha contribuito a fare del sistema di istruzione italiano un luogo di conoscenza, sviluppo e socializzazione per tutti, fondato sull'inclusione e sul rispetto dei BES e delle diversità interculturali.</p> <p>Il Piano Nazionale Scuola Digitale definisce una strategia complessiva di innovazione della scuola.</p>
				4. un meccanismo di coordinamento riguardante tutti i livelli di istruzione e formazione, compresa l'istruzione superiore, e una chiara ripartizione delle responsabilità tra gli organismi nazionali e/o regionali pertinenti;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Legge n. 92/2012 decreto legislativo n. 13/2013</p> <p>Decreto interministeriale 30/06/2015</p> <p>Decreto interministeriale 08/01/2018 Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 Intesa in Conferenza Unificata del 20</p>	<p>Il coordinamento del sistema educativo di istruzione e di formazione fra i vari livelli di responsabilità e competenza è garantito dai principi della sussidiarietà e dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Lo Stato ha competenza legislativa esclusiva per le norme generali sull'istruzione e per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni. Le Regioni hanno potestà legislativa concorrente in materia di istruzione ed esclusiva in materia di istruzione e formazione professionale. Le istituzioni scolastiche statali hanno autonomia didattica, organizzativa e di ricerca, sperimentazione e sviluppo.</p> <p>Con riferimento al coordinamento a livello nazionale del sistema di certificazione delle competenze, è stato perfezionato l'impianto normativo che ha consentito l'adozione delle "Linee</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						dicembre 2012	guida del Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze” che garantiscono l’interoperatività tra gli enti pubblici titolari del Sistema. Con l’Intesa in Conferenza Unificata del 20.12. 2012 è stato istituito il “Tavolo interistituzionale per l’apprendimento permanente con funzioni di raccordo e monitoraggio.
				5. modalità per la sorveglianza, la valutazione e la revisione del quadro politico strategico;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80 (Regolamento sul Sistema nazionale di valutazione)</p> <p>Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014</p> <p>Direttiva n. 36 del 18 agosto 2016</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>Le attività di monitoraggio, essenzialmente di carattere finanziario e quantitativo, in molti casi sono state affiancate da un monitoraggio di tipo qualitativo.</p> <p>Sono effettuate annualmente rilevazioni statistiche presso tutte le scuole, statali e non statali, per integrare le informazioni presenti in Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) con dati aggiuntivi specifici delle singole scuole, come previsto dal Piano Statistico Nazionale (PSN).</p> <p>Il Ministero dell’istruzione, inoltre, ha messo a punto il portale Scuola in chiaro che rappresenta uno strumento efficace per la raccolta di informazioni su tutte le scuole italiane, oltre che per orientare la scelta della scuola e del percorso di studi degli studenti.</p> <p>Il Sistema nazionale di valutazione (SNV), che valuta l’efficienza e l’efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione, con l’obiettivo di migliorare la qualità dell’offerta formativa e degli apprendimenti.</p>
				6. misure per individuare gli adulti con un basso livello di	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf	Per innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				competenze o di qualifiche e gli adulti provenienti da contesti socioeconomici svantaggiati e percorsi di miglioramento del livello delle competenze;		<p>a/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>DPR 263/12 e Decreto 12 marzo 2015</p> <p>Legge 92/12</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p> <p>Accordo in Conferenza Unificata dell'8 luglio 2021 sul Piano strategico nazionale di sviluppo delle competenze della popolazione adulta</p>	<p>popolazione adulta sono stati istituiti i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti che sono Istituzioni scolastiche autonome, articolate in reti territoriali di servizio dove si svolgono: 1) Percorsi di istruzione finalizzati a innalzare i livelli di istruzione e potenziare le competenze di base della popolazione adulta; 2) Interventi di ampliamento dell'offerta formativa finalizzati a potenziare le competenze di cittadinanza e promuovere l'occupabilità della popolazione adulta e 3) attività di ricerca, sperimentazione e sviluppo in materia di istruzione degli adulti finalizzate a favorire il miglioramento della qualità e dell'efficacia dell'istruzione degli adulti. Il MI ha inoltre predisposto il Piano Nazionale di Garanzia delle Competenze della Popolazione Adulta. Il Ministero del Lavoro ha predisposto il Piano strategico nazionale per le competenze della popolazione adulta finalizzato a incrementare le possibilità degli individui di colmare i deficit di competenze di base e di basse qualificazioni riguardanti la popolazione adulta.</p>
				7. misure di sostegno agli insegnanti, ai formatori e al personale accademico in materia di metodi di apprendimento adeguati e di valutazione e convalida delle competenze chiave;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf</p> <p>Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi</p>	<p>Per quel che riguarda le misure a sostegno di insegnanti e formatori in relazione ai metodi di apprendimento appropriati, la valutazione e la convalida delle competenze chiave, il Ministero dell'istruzione realizza un ampio ventaglio di iniziative per promuovere, sostenere e monitorare la formazione dei docenti.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						Decreto MIUR 19 ottobre 2016, n. 797, che prevede un monitoraggio finanziario e quantitativo delle azioni intraprese dalle scuole e azioni di valutazione sull'efficacia dell'attività formativa e delle metodologie didattiche innovative; D.Lgs. n. 62/2017, in tema di valutazione degli apprendimenti	In particolare, la legge 107/2015 introduce alcuni strumenti innovativi a supporto della formazione e della crescita professionale dei docenti. Riveste particolare importanza il Decreto Interministeriale 5 gennaio 2021 con cui sono state adottate le Linee guida per l'interoperatività degli enti pubblici titolari che rivestono una valenza strategica in quanto rappresentano il provvedimento che rende operativo il sistema nazionale di certificazione delle competenze. L'infrastruttura informativa con la quale è regolato e ordinato il Repertorio nazionale delle qualificazioni potrà supportare anche azioni mirate di orientamento, profilazione qualitativa, incontro domanda offerta e personalizzazione di percorsi di up-skilling o di re-skilling.
				8. misure per promuovere la mobilità dei discenti e del personale e la collaborazione transnazionale degli erogatori di istruzione e formazione, anche mediante il riconoscimento dei risultati di apprendimento e delle qualifiche.	Si	Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2883/relazione-autovalutazione_43_istruzione-e-formazione.pdf Legge 13 luglio 2015, n. 107 e relativi decreti legislativi attuativi Decreti Direttoriali annuali di co-finanziamento dell'Agenzia Nazionale Erasmus+ istituita presso l'INAPP	Per quanto riguarda le misure per promuovere la mobilità degli studenti e del personale e la collaborazione transnazionale dei sistemi di istruzione e formazione, il Ministero garantisce ampie possibilità di mobilità all'estero sia per gli studenti, sia per il personale scolastico attraverso molteplici iniziative. Contestualmente, il sistema di istruzione garantisce il riconoscimento dei titoli di studio stranieri secondo la normativa vigente, cosa che facilita oltremodo i diversi percorsi di mobilità e la collaborazione transnazionale. Il Ministero del Lavoro, in qualità di Autorità Nazionale del Programma

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							Erasmus+, sostiene la mobilità ai fini dell'apprendimento in contesti lavorativi (work based learning), sia dei giovani in formazione iniziale che degli adulti in formazione continua, attraverso lo sviluppo e il sostegno finanziario del Programma Erasmus+ 2021-2027 anche promuovendo, presso le Regioni e Province autonome la complementarità del Programma con il FSE+. Le esperienze di mobilità Erasmus+ del settore IFP (VET) vengono anche certificate attraverso Europass Mobilità.
4.4. Quadro politico strategico nazionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà	FSE+	ESO4.8. Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati	Si	È stato predisposto un quadro politico o legislativo strategico nazionale o regionale per l'inclusione sociale e la riduzione della povertà, che comprende: 1. una diagnosi basata su dati concreti relativi alla povertà e all'esclusione sociale, tra cui la povertà infantile, in particolare per quanto riguarda l'accesso paritario a servizi di qualità per i minori in situazioni di vulnerabilità, nonché la mancanza di fissa dimora, la segregazione spaziale e scolastica, l'accesso limitato a servizi e infrastrutture essenziali e le esigenze specifiche delle persone vulnerabili di tutte le età;	Si	- Relazione autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf Art. 4.14 D.L. 4/2019, poi L. 26/2019, stabilisce che Patto per lavoro e Patto per inclusione e i sostegni previsti, nonché la valutazione multidimensionale che li precede costituiscono livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle risorse disponibili dalla legislazione vigente. Art. 6 DL 4/2019 prevede l'istituzione un sistema informativo per consentire l'attivazione e la gestione dei Patti per lavoro e per inclusione	La diagnosi fondata sulle fonti statistiche (ISTAT, Eurostat), sulle banche dati sui beneficiari (INPS) e sulle piattaforme e banche dati attivate (GePI) e gestite dal MLPS, permette un'analisi delle condizioni di vulnerabilità, delle misure messe in atto e dell'efficacia delle stesse, anche in considerazione delle caratteristiche dei beneficiari. In ordine alla marginalità estrema, la programmazione delle risorse avviene in base ai dati Istat sulle persone senza dimora. Il piano statistico nazionale prevede un'indagine annuale sulle persone senza tetto o senza casa secondo la classificazione Ethos, nell'ambito della quale è anche rilevato l'accesso ai servizi. Per quanto riguarda la povertà minorile, compresa la povertà educativa, il Piano Nazionale di azione e d'interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							soggetti in età evolutiva, predisposto dall'Osservatorio infanzia e adolescenza, dedica una specifica sezione al contrasto della povertà e della sua trasmissione intergenerazionale.
				2. misure per prevenire e combattere la segregazione in tutti i settori, tra cui la protezione sociale, mercati del lavoro inclusivi e l'accesso a servizi di qualità per le persone vulnerabili, compresi i migranti e i rifugiati;	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>D.Lgs. 147/2017 (artt. 5, 6, 7 e 21 co. 2 lett. b) e D.L. 4/2019 convertito in L. 26/2019 (art. 11)</p> <p>Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, approvato il 28 luglio 2021 dalla Rete della protezione e dell'inclusione sociale e recepito nel Decreto Ministro del Lavoro 21 dicembre 2021</p> <p>DL 19 maggio 2020 (art. 82)</p> <p>DL 29 dicembre 2021, n. 230 (in attuazione della Legge Delega 1° aprile 2021, n.46) Assegno Unico Universale</p>	<p>Il Piano Nazionale degli interventi e servizi sociali 2021-2023, che si compone di Piani settoriali individuali, mettendoli a sistema, gli interventi da attuare a valere sulle risorse dei tre maggiori fondi sociali ha natura triennale, e prevede eventuale aggiornamento annuale</p> <p>Il Piano si compone di tre gruppi di interventi relativi ai LEPS, di potenziamento della funzione degli ambiti territoriali sociali e misti.</p> <p>Il Reddito di Emergenza, introdotto nel 2020, alla fine della prima fase della pandemia, per sostenere i nuclei familiari in condizione di disagio economico rimasti esclusi dalle altre misure di sostegno previste dai decreti legge anticrisi è stato pensato e configurato come un Reddito di cittadinanza semplificato e di importo inferiore.</p> <p>Sempre sul lato del sostegno al reddito, in adempimento alle raccomandazioni della CE 2019 e 2020 le risorse destinate alle famiglie con figli a carico disperse su una pluralità di misure, con criteri e platee anche molto diversificati sono state concentrate in un'unica misura</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							nazionale di sostegno che assegna ai nuclei familiari un beneficio economico omogeneo, secondo criteri di universalità e progressività.
				3. misure per passare dall'assistenza istituzionale a quella su base familiare e sul territorio;	Si	<p>- Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/medi a/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf</p> <p>- Legge n.184/83, modificata dalla Legge 149/2001 e dalla Legge 173/2015 Prevede il diritto del minore di essere educato all'interno della propria famiglia, disponendo misure di assistenza alternative alla assistenza istituzionale</p>	<p>Il tema della deistituzionalizzazione dei minori in Italia è avanzato, a partire dalla legge n.184/83. Vengono richiamati gli strumenti di soft law.</p> <p>Nel 2017 approvate Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.</p> <p>Ex legge 451/97 viene predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza il piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, con cadenza biennale.</p> <p>Per persone di minore età (minorenni o neo maggiorenni allontanati dalla famiglia di origine a seguito di provvedimento dell'autorità giudiziaria) e in procinto di terminare il periodo in comunità di accoglienza o in affidamento familiare, è stato attivato in via sperimentale il progetto Care Leavers</p> <p>Per persone senza dimora, l'Italia ha definito nel 2015 le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta, per assicurare fondi che promuovono l'approccio housing first nel territorio nazionale.</p> <p>Per persone con disabilità e anziane, vengono predilette misure volte ad assicurare il sostegno alle famiglie, anche attraverso il Fondo per le non</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							autosufficienze.
				4. modalità per garantire che progettazione, attuazione, sorveglianza e revisione del quadro siano condotte in stretta collaborazione con i pertinenti portatori di interessi, comprese le parti sociali e le pertinenti organizzazioni della società civile.	Si	<ul style="list-style-type: none"> - Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/media/2884/relazione-autovalutazione_44_inclusione-sociale.pdf - Legge delega 33/2017 e d. lgs. 147/2017, art. 21, con cui è stata prevista l'istituzione della Rete della protezione e dell'inclusione sociale - Articolo 6 del D.L. 4/2019 Monitoraggio sull'attuazione del RdC 	<p>La Rete della protezione e dell'inclusione sociale è organismo di coordinamento del sistema degli interventi e dei servizi sociali di cui alla legge 328/2000, che ha la finalità di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire le linee guida per gli interventi indicati. La Rete è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e composta da rappresentanti delle amministrazioni centrali, delle amministrazioni regionali e da 20 componenti delegati da ANCI; alle riunioni della Rete partecipa, in qualità di invitato permanente, un rappresentante dell'INPS.</p> <p>Attribuisce al MLPS, attraverso apposito Comitato Scientifico la responsabilità del monitoraggio sull'attuazione del Reddito di cittadinanza e predispone, sulla base delle informazioni rilevate sulle piattaforme INPS ed ANPAL Rapporto annuale sull'attuazione del RdC</p>
4.6. Quadro politico strategico per la sanità e l'assistenza di lunga durata	FSE+	ESO4.11. Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi	Si	<p>È stato predisposto un quadro politico strategico nazionale o regionale per la sanità che comprende:</p> <p>1. una mappatura delle esigenze dell'assistenza sanitaria e dell'assistenza di lunga durata, anche in termini di personale medico e assistenziale, per</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione: https://politichecoesione.governo.it/media/2880/relazione-di-autovalutazione-ca_46_sanita.pdf</p> <p>L. n. 833/1978</p> <p>D. Lgs n. 512/1992</p> <p>D. Lgs n. 229/1999</p>	<p>L'Italia dispone di un quadro politico strategico, nell'ambito del quale Regioni e PPAA organizzano l'assistenza sanitaria.</p> <p>Il Piano nazionale della prevenzione (PNP), prevede l'elaborazione da parte delle Regioni/PPAA di un proprio Piano regionale di prevenzione (PRP) che evidenzia priorità di lavoro, azioni e</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità		garantire misure sostenibili e coordinate;		<p>Intesa Governo-Regioni-PPAA del 18/12/2019 (ai sensi art. 8, c. 6, L. n. 131/2003) recante il “Patto per la Salute”</p> <p>PNP 2020-2025</p> <p>PRP 2021-2025</p> <p>https://www.salute.gov.it/portale/prevenzione/homePrevenzione.jsp</p> <p>DPCM 12/01/2017 recante i LEA</p> <p>PNC (All 7)</p> <p>Recepimento da parte di Regione con DGR X/6164/2017, DGR X/6551/2017, DGR X/7038/2017, DGR XI/754/2018</p>	<p>strumenti fra quelli indicati dal PNP 2020-2025. I PRP sono stati oggetto di verifica e certificazione da parte del Ministero della salute. La verifica a livello di PR è collegata all’approvazione della Giunta Regionale del Piano di Prevenzione avvenuta in Regione Lombardia con DGR XI/5389/2021.</p> <p>Il Nuovo Sistema Informativo nazionale (NSIS), che monitora il Sistema Sanitario Nazionale (SSN), rende disponibili dati, regole e metodologie condivise per una uniforme mappatura e valutazione delle esigenze dell’assistenza sanitaria e della long-term care (LTC). Riguardo alla LTC, il Piano nazionale della Cronicità (PNC), recepito da tutte le Regioni/PPAA indica strategia e obiettivi attraverso cui migliorare la gestione della cronicità e i servizi LTC.</p>
				2. misure per garantire assistenza sanitaria e di lunga durata efficiente, sostenibile, accessibile e abbordabile, con attenzione particolare alle persone escluse dai sistemi di assistenza sanitaria e di lunga durata, comprese le persone più difficili da raggiungere;	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/condizione-abilitante-46-e-allegati/</p> <p>Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle 	<p>L’Italia dispone di un sistema coordinato di misure per garantire uniformità, accessibilità e sostenibilità delle prestazioni sanitarie anche a fasce deboli e fragili, inclusi i migranti non regolari (cui sono garantite per legge cure in emergenza/urgenza e prestazioni sanitarie definite).</p> <p>Su base regionale sono previsti anche progetti con servizi mobili che erogano prestazioni agli hard to reach (soggetti con dipendenze, homeless, minoranze etniche, abitanti di quartieri marginali, etc).</p> <p>È operativo l’Istituto Nazionale per la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						categorie fragili ed escluse	<p>promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP), vigilato dal Ministero della salute, che eroga a Roma servizi sanitari gratuiti per fasce deboli e fragili. INMP svolge un coordinamento tecnico di servizi regionali su tali problematiche, produce documenti di linee guida e buone pratiche e promuove progetti i cui risultati alimentano un Osservatorio sulle problematiche di salute connesse alla povertà e alle migrazioni.</p> <p>In ogni Azienda sanitaria sono attivi un Dipartimento per la salute mentale e un Dipartimento per le dipendenze patologiche e servizi specifici per le donne.</p>
				3. misure per promuovere i servizi di assistenza su base familiare e sul territorio attraverso la deistituzionalizzazione, tra cui la prevenzione e l'assistenza sanitaria di base, le cure domiciliari e i servizi sul territorio.	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche Sezioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli strumenti ed i principali elementi della programmazione e pianificazione sanitaria • Accessibilità ed assistenza alle categorie fragili ed escluse • Focus assistenza familiare e di comunità, equità e fasce deboli 	<p>L'Italia dispone di un sistema di misure e di specifiche articolazioni organizzative del SSN dedicate alle cure di comunità e domiciliari, con un quadro politico strategico rafforzato sulla base degli ulteriori bisogni emersi durante l'emergenza epidemiologica da COVID-19, al fine di offrire queste tipologie di assistenza a tutta la popolazione target e di migliorare l'integrazione tra servizi sanitari e socio-assistenziali.</p> <p>In linea con le indicazioni del PNP, i PRP prevedono un incremento delle azioni terapeutiche e assistenziali a livello domiciliare rivolte alle fasce deboli e strutturate secondo "caratteristiche di equità" che saranno valutate ex ante, sulla base della metodologia proposta nel PNP, al fine di</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							evitare ulteriori (involontarie) forme di disuguaglianza eventualmente derivanti da errate modalità organizzative. Oltre a rafforzare i servizi di Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) attivati su base regionale, sarà inoltre sostenuta la sperimentazione di “strutture di prossimità” per la prevenzione e la presa in carico delle persone più fragili tramite strutture territoriali a forte integrazione sanitaria e sociale.

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Direzione Generale Formazione e Lavoro - U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa	Dott.ssa Brunella Reverberi	Dirigente pro tempore della U.O. Sistema Duale e Filiera Formativa	brunella_reverberi@regione.lombardia.it
Autorità di audit	Direzione Generale Presidenza - U.O. Sistema dei controlli, prevenzione della corruzione, trasparenza e privacy - Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	Dott.ssa Cristina Colombo	Dirigente pro tempore della Struttura Audit fondi UE e Responsabile protezione dati	cristina_colombo@regione.lombardia.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Generale dello Stato – Ispettore generale per i rapporti finanziari con l'Unione Europea (IGRUE)	Ispettore Generale capo pro tempore	Ispettore Generale capo pro tempore	rgs.segreteria.igrue@mef.gov.it
Funzione contabile, qualora tale funzione sia stata delegata a un organismo diverso dall'autorità di gestione	Direzione Generale Presidenza - Direzione Centrale Bilancio e Finanza - U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari	Dott.ssa Gianpaola Danelli	Dirigente pro tempore della U.O. Bilancio e Autorità di Certificazione Fondi Comunitari	adc@regione.lombardia.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

Il Programma FSE+ ha coinvolto il partenariato in continuità con l'approccio partecipativo che caratterizza il confronto tra Regione Lombardia e i propri principali stakeholder nell'attuazione delle politiche.

Nello specifico, la sede istituzionale di confronto partenariale in Regione Lombardia è il Patto per lo Sviluppo dell'economia, del lavoro, della qualità e della coesione sociale (di seguito "Patto per lo Sviluppo"), che nasce da un accordo del 2001 con il quale Regione, le Parti Sociali e gli altri soggetti del partenariato economico-sociale, tra cui organizzazioni economiche, sindacali, professionali, sociali e università lombarde, "indicano ed esplicitano le scelte strategiche e le priorità condivise, nonché gli interventi conseguenti rispetto ai quali – ciascuno secondo il proprio ruolo e nell'autonomia delle proprie competenze e prerogative – assumono il reciproco impegno a cooperare e ad agire sinergicamente".

Di seguito gli incontri che a partire dal 2018 si sono tenuti con l'obiettivo di coinvolgere il partenariato nella definizione della strategia della programmazione 2021-2027 e in particolare del Programma FSE+:

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/06/2018): presentazione delle proposte regolamentari della Commissione Europea sul QFP e sulla politica di coesione e avvio del percorso di confronto con il partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (19/07/2018): confronto sui contributi trasmessi dal partenariato funzionali alla predisposizione del documento di "Posizionamento di Regione Lombardia sulle proposte regolamentari presentate dalla Commissione europea nel maggio 2018" di settembre 2018;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (20/09/2018): condivisione del percorso di preparazione del Documento di Indirizzo Strategico;
- Workshop Commissione Europea e Stati generali del Patto per lo Sviluppo (26/10/2018): confronto con la Commissione Europea e i principali stakeholder regionali sulle priorità strategiche di investimento della Lombardia;
- Stati generali del Patto per lo Sviluppo (12/06/2019): presentazione del Documento di Indirizzo Strategico e richiesta di contributi al partenariato, che sono stati successivamente recepiti ai fini dell'approvazione della Giunta Regionale del 02/07/2019;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (Luglio 2019): condivisione del Documento di Indirizzo Strategico approvato, confronto e approfondimenti con il partenariato;
- Incontro "La Lombardia incontra l'Europa" tra il Presidente di Regione Lombardia, parlamentari europei italiani, dirigenti apicali della Commissione Europea e rappresentanti dei principali stakeholders lombardi del Patto per lo Sviluppo presso la Delegazione di Bruxelles di Regione Lombardia (02/10/2019): presentazione dei contenuti e delle metodologie del Documento di Indirizzo Strategico e confronto;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (06/02/2020): condivisione della Relazione programmatica sulla partecipazione di Regione Lombardia alle politiche della UE, contenente i principi guida che orienteranno l'individuazione dei risultati attesi e delle azioni che verranno attuate nella programmazione 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (13/10/2020): presentazione delle risorse europee per il ciclo di programmazione 2021-2027 e delle principali priorità per Regione Lombardia, anche con riferimento ai futuri Programmi FESR e FSE+, e raccolta contributi da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/11/2020): condivisione della prima bozza

parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, confronto e raccolta contributi da parte del partenariato.

- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (14/01/2021): condivisione della seconda bozza parziale dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2027, a seguito accoglimento dei contributi pervenuti da parte del partenariato;
- Tavolo di Segreteria del Patto per lo Sviluppo (26/05/2021, 14/07/2021, 12/10/2021, 21/12/2021, 27/01/2022 e 23/03/2022): aggiornamenti sulla programmazione europea 2021-2027 e, in particolare, sull'avanzamento della predisposizione dei Programmi FESR e FSE+ 2021-2022.

La documentazione relativa alla programmazione 2021-2027 è disponibile online in una apposita sezione del portale istituzionale dedicato alla programmazione europea (www.ue.regione.lombardia.it/wps/portal/PROUE/ue-politica-coesione-2021-2027).

Inoltre, è stato attivato un costante confronto istituzionale con ANCI finalizzato a valorizzarne le competenze sulle tematiche connesse allo sviluppo territoriale, con l'obiettivo di identificare gli elementi chiave per la definizione delle strategie nelle aree urbane e interne.

Il coinvolgimento del partenariato sarà confermato in continuità con quanto avvenuto nel corso della programmazione 2014-2020 e con i lavori propedeutici alla predisposizione del Programma. Nello specifico, il Comitato di Sorveglianza continuerà a rappresentare la sede istituzionale del dibattito tra i principali stakeholder sulle priorità di attuazione del Programma e sui relativi risultati. In parallelo, le sedute del Patto per lo Sviluppo, che comprende gli stessi soggetti, saranno funzionali a dare continuità e flessibilità al confronto partenariale sulle politiche sostenute dal FSE+, anche a supporto dei lavori del Comitato.

Le sedute del Comitato di Sorveglianza, che in conformità con i Regolamenti si terranno con cadenza almeno annuale, con l'opportunità di attivare in aggiunta anche eventuali consultazioni scritte, rappresenteranno un'occasione per discutere in particolare dell'avanzamento del Programma, delle priorità attuative per raggiungere i risultati attesi, dell'attivazione degli strumenti finanziari, degli esiti delle valutazioni e delle azioni di comunicazione e visibilità.

A tal fine, l'AdG fornirà al Comitato di Sorveglianza tutti gli elementi necessari alla discussione, nonché a definire ed approvare la metodologia e i criteri utilizzati per la selezione delle operazioni, il piano di valutazione, le proposte di modifica al Programma e la relazione finale in materia di performance.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder in tutte le fasi di preparazione e attuazione del Programma è in linea con il Codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei di cui al Reg. delegato (UE) n. 240/2014, nel rispetto dei principi di rappresentatività delle autorità pubbliche, delle parti economiche e sociali e della società civile e di trasparenza e di partecipazione nella consultazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Le azioni di informazione e comunicazione saranno condotte in accordo con gli indirizzi della Strategia nazionale 2021-2027.

Per garantire riconoscibilità e comunicare in modo unitario il contributo dei Fondi UE nel nostro Paese, il Programma adotta l'identità visiva definita nella Strategia nazionale, opportunamente declinata in ambito territoriale e tematico. La Strategia prevede l'adozione di due indicatori di impatto (miglioramento del grado di conoscenza delle politiche di coesione e riconoscibilità degli interventi). Regione Lombardia nominerà il/la responsabile della comunicazione del Programma.

Con riferimento alle operazioni di importanza strategica, saranno implementate specifiche azioni di informazione e comunicazione sui canali esistenti o con manifestazioni ad hoc.

Obiettivi

L'approccio comunicativo opera in ottica trasversale e integrata tra i fondi FESR e FSE+. Comunicazione, trasparenza e semplificazione rappresentano gli elementi caratterizzanti tale approccio, con la finalità di rafforzare la relazione con gli utenti.

Obiettivi:

1. Comunicare il valore aggiunto della Politica di coesione migliorando il grado di conoscenza, visibilità e comprensione dei benefici derivanti dalle iniziative cofinanziate dal Programma;
2. Promuovere la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni per accrescere le capacità dei potenziali beneficiari di accedere alle opportunità offerte dal Programma e per assicurare il conseguimento e la diffusione dei risultati;
3. Coinvolgere gli utenti come protagonisti delle iniziative favorendo la creazione di una identità visiva di immediata riconoscibilità delle opportunità offerte dal Programma;
4. Assicurare ai beneficiari la disponibilità di strumenti per sostenerli nel corretto adempimento degli obblighi regolamentari.

Nell'attuazione delle azioni verrà promossa la prospettiva di genere, la parità tra uomini e donne, il principio dello sviluppo sostenibile e l'accessibilità a persone con disabilità.

Gruppi target

I gruppi target sono riconducibili a quattro categorie: destinatari (potenziali ed effettivi), beneficiari potenziali, cittadini e vasto pubblico, soggetti definiti come "moltiplicatori di informazione".

In sede di definizione delle azioni, potranno essere identificate variabili utili a contestualizzare gli utenti target da coinvolgere rispetto alle informazioni che si intendono veicolare. Sarà promosso il coinvolgimento attivo dei potenziali beneficiari con attività di comunicazione *target-oriented*, volte anche a rafforzare il loro ruolo di promotori degli interventi sul territorio.

Per realizzare le azioni saranno utilizzati, in maniera integrata, diversi canali e strumenti di comunicazione a seconda della tipologia di gruppo target (ad es. manifestazioni pubbliche o seminari tematici,

pubblicazioni, produzioni audiovisive o altri materiali promozionali) e del contenuto della comunicazione stessa per dare visibilità al Programma a fronte di un contesto mediatico in continua evoluzione. Il sito web del Programma sarà collegato al portale web unico nazionale.

Particolare attenzione sarà dedicata alla parte digital (web e social media, con possibilità di acquistare spazi) che continuerà ad essere un driver importante per la comunicazione con i cittadini anche se, nel caso di iniziative rivolte al vasto pubblico, sarà la stampa locale ad avere un ruolo importante nella diffusione dei messaggi sul territorio, oltre che il legame con la comunicazione delle ricadute territoriali degli interventi finanziati dal Programma.

Saranno maggiormente utilizzati i social media istituzionali e quelli legati alle piattaforme esistenti con l'obiettivo di una maggiore visibilità degli interventi.

Si prevede anche la possibilità di attivare consultazioni pubbliche per ampliare il coinvolgimento dei cittadini.

Budget

Si stima pari allo 0,3% dell'importo totale del Programma, circa € 4.523.000.

Monitoraggio e valutazione

Saranno definiti indicatori di impatto, risultato e realizzazione (ad es. livello di conoscenza delle opportunità offerte/iniziativae finanziate, numero di partecipanti a eventi e numero di visite a sito web) che terranno conto degli indicatori della Strategia nazionale e dell'esperienza maturata nel periodo 2014-2020.

Si farà ricorso a diverse metodologie e strumenti di indagine e rilevazione rivolti a beneficiari/destinatari e a cittadini (ad es. sondaggi, interviste, questionari, focus group). La valutazione potrà avvalersi delle attività svolte nell'ambito delle valutazioni del Programma e i risultati potranno essere utilizzati per apportare eventuali modifiche alle azioni di comunicazione e informazione programmate. Sarà data diffusione degli esiti attraverso il sito web dedicato al Programma.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Progetto pilota finalizzato a rafforzare le competenze digitale delle donne. Nell'ambito dell'obiettivo specifico f), l'idea progettuale riveste importanza strategica poiché ha preso forma all'interno di un percorso di progettazione partecipata, avviato nel 2021, che ha coinvolto esperti delle istituzioni e rappresentanti della società civile nell'ambito del progetto ENGAGE, finanziato dalla CE per rafforzare il ruolo dei cittadini nell'implementazione della politica di coesione. Il progetto pilota ha l'ambizione di sperimentare e verificare l'efficacia di nuovi percorsi educativi e di orientamento per sostenere nelle studentesse la vocazione verso studi e poi professioni in ambito STEM. Durata attività progettuali 24 mesi orientativamente a partire da anno scolastico 2023-2024, dotazione 1 mln€.

Riduzione delle disuguaglianze in ambito urbano: nell'ambito degli obiettivi specifici a), c), f), h) e k), verrà supportata l'attuazione di 12 strategie di sviluppo urbano sostenibile, selezionate a seguito di manifestazione di interesse. Facendo leva sulla dimensione dell'abitare, della scuola e della qualità dei servizi sociosanitari e assistenziali, attraverso l'integrazione con il FESR, verranno sperimentate azioni di innovazione sociale volte ad aumentare l'inclusione sociale di popolazioni vulnerabili in contesti urbani caratterizzati da condizioni di fragilità. Le progettualità sono state definite attraverso un processo di coprogettazione con i Comuni, caratterizzato anche da attività di animazione e coinvolgimento di istituzioni e comunità locali. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione oltre 20 mln€.

Forum regionale dei Giovani. Nell'ambito della priorità Occupazione giovanile, in attuazione della nuova legge sui giovani (in fase di approvazione), il progetto mira a consolidare e potenziare l'azione del Forum regionale, quale sede privilegiata di ascolto, confronto e proposta tra l'istituzione regionale e le rappresentanze dei giovani. Le attività del Forum consentiranno di programmare interventi innovativi e trasversali mediante azioni di analisi di contesto e raccolta di informazioni e di stimolo alla crescita e alla responsabilità personale in un contesto di comunità. Avvio 2022/conclusione 2027, dotazione 1,4 mln€.

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Programme snapshot 2021IT05SFPR008 1.1	Istantanea dei dati prima dell'invio	10-giu-2022		Ares(2022)4303105	Programme_snapshot_2021IT05SFPR008_1.1_it.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR008_1.1_it_en.pdf Programme_snapshot_2021IT05SFPR008_1.1_en.pdf	10-giu-2022	D'Angelo, Marianna